Anno 1872. Roma - Mercoledì, 27 Novembre Num. 328.

GAZZETTA UFFICIALE DEL REGNO D'ITALIA

ASSOCIAZIONI

Compresi i Rendiconti Ufficiali del Parlamento:

	Trim.	Sem.	Anno
ROMA .... L.	11	21	40
Per tutto il Regno .... »	13	25	48
Solo Giornale, senza Rendiconti:			
ROMA .... L.	9	17	32
Per tutto il Regno .... »	10	19	36

Estero, aumento spese di posta.
Un numero separato in Roma, centesimi 10, per tutto il Regno centesimi 15.
Un numero arretrato costa il doppio.
Le Associazioni decorrono dal 1° del mese.

INSERZIONI

Annunzi giudiziari, cent. 25. Ogni altro avviso cent. 30 per linea di colonna o spazio di linea.

AVVERTENZE.

Le Associazioni e le Inserzioni si ricevono alla Tipografia Eredi Botta:
In Roma, via dei Lucchesi, n. 4;
In Torino, via della Corte d'Appello, numero 22;
Nelle Provincie del Regno ed all'Estero agli Uffici postali.

I signori che desiderano di associarsi e quelli ai quali scade col 30 novembre 1872, e che intendono di rinnovare la loro associazione, sono pregati di farlo sollecitamente, per evitare ritardi od interruzioni nella spedizione del giornale.

Raccomandasi di unire la fascia alle lettere di reclame e di riconferma di associazione.

Le domande di associazione e di inserzione con vaglia postale in PIEGO AFFRANCATO o con biglietti di Banca in PIEGO AFFRANCATO e RACCOMANDATO, od ASSICURATO, debbono essere indirizzate all'AMMINISTRAZIONE della *Gazzetta Ufficiale*, in Roma, via de' Lucchesi, n. 4.

PARTE UFFICIALE

Il N. 1083 *(Serie 2ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE II

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE RE D'ITALIA.

Sulla proposta del Ministro delle Finanze,

Vista la deliberazione del Consiglio comunale di Mantova, in data 29 marzo 1872;

Visto l'articolo 11 della legge 11 agosto 1870, n. 5781, Allegato *L*;

Sentito il parere del Consiglio di Stato,

Abbiamo decretato e decretiamo quanto segue:

Articolo unico. Il comune di Mantova è autorizzato ad esigere a proprio vantaggio un dazio di consumo all'introduzione in città degli oggetti indicati nella qui unita Tariffa, vista d'ordine Nostro dal Ministro delle Finanze.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Napoli, addì 1° novembre 1872.

VITTORIO EMANUELE.

QUINTINO SELLA.

Tariffa.

1. Carta bianca e colorata da stampa e da scrivere, e carta da tappezzeria, al quintale . . . . L. 3 »
2. Carta scura, sciugante, straccia, ordinaria da involto, con e senza colla, cartoni d'ogni specie, al quintale . . . . » 0 50
3. Cristalli e porcellane fine, al quintale » 3 »
4. Terraglie verniciate e vetraglie, al quintale . . . . » 0 50

Visto d'ordine di S. M.
Il Ministro delle Finanze
QUINTINO SELLA.

Il N. CCCCXLII *(Serie 2ª, parte supplementare) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE II

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE RE D'ITALIA

Visti gli atti costitutivi e lo statuto della Banca del Popolo di Racconigi;

Visto il titolo VII, libro I, del Codice di commercio;

Visti i Regi decreti del 30 dicembre 1865, n. 2727, e del 5 settembre 1869, n. 5256;

Sulla proposta del Ministro di Agricoltura, Industria e Commercio,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1. La Società di credito, anonima per azioni al portatore, denominatasi *Banca del Popolo di Racconigi*, sedente in Racconigi ed ivi costituitasi per atto pubblico del 21 luglio 1872, rogato A. Fassini e inscritto al n. 2806 di repertorio, è autorizzata, e il suo statuto inserto all'atto costitutivo predetto è approvato colle modificazioni prescritte dall'art. 2 del presente decreto.

Art. 2. Le modificazioni da farsi nello statuto della Società sono le seguenti:

a) In fine dell'art. 3 sono aggiunte le parole « Volendole istituire nella provincia di Roma si osserverà il disposto della Convenzione approvata con Regio decreto 2 dicembre 1870, numero 6064. »

b) Nell'art. 11, dopo le parole « valore nominale dell'azione » sono inserite queste: « nel caso di cessione della medesima. »

c) Nell'art. 12, alle parole « almeno cinque azioni » sono sostituite le parole « da una sino a cinque azioni. »

E in fine dello stesso art. 12 sono aggiunte queste parole:

« Nessuno potrà avere più di 5 voti per le azioni sue proprie e di altri cinque per quelle che rappresenta. »

d) In fine dell'art. 17 sono aggiunte queste parole: « Essa non anticipa nè fa altre operazioni sulle azioni proprie. »

e) Nell'art. 28 sono soppresse le parole « 1° Delle proprie azioni. »

Nello stesso art. 28, alle parole « L'anticipazione sulle azioni della Banca può estendersi sino alla metà del loro valore di emissione e per tutti gli altri titoli ed oggetti » sono sostituite queste parole: « Può estendersi l'anticipazione su tutti i titoli ed oggetti. »

f) In fine dell'art. 29 sono aggiunte le parole seguenti: « Tali condizioni dovranno essere consentite al debitore pignoratizio e ne farà esplicita menzione la sua dichiarazione di debito. »

g) In fine dell'art. 36 sono aggiunte queste disposizioni: « La Banca pubblica il suo bilancio annuale appena approvato dall'assemblea generale, e lo trasmette in copia al Ministero di Agricoltura, Industria e Commercio. Pubblica anche la situazione mensile dei suoi conti e ne trasmette copia allo stesso Ministero nella prima decade di ciascun mese. »

h) Il secondo capoverso dell'art. 37, che comincia colle parole « Il Consiglio direttivo dura in carica » e finisce colle altre « sorteggio del secondo terzo » è sostituito dal seguente: « Il Consiglio direttivo dura in carica due anni, rinnovandosi per metà ogni anno.

« Nel primo anno gli uscenti di carica sono designati dalla sorte, in seguito dalla anzianità di nomina. Tutti sono rieleggibili. »

i) In fine dell'art. 38 è aggiunta la disposizione seguente:

« Per la validità delle deliberazioni del Consiglio occorre l'intervento di 4 dei suoi membri. Le deliberazioni sono prese a maggioranza assoluta di voti »

k) Nell'art. 51, dopo le parole « in seconda convocazione » sono inserite queste: « da tenersi entro un mese » e dopo le parole « regolarmente costituita » sono inserite le altre « e delibera legalmente sulle materie poste all'ordine del giorno della prima convocazione. »

Art. 3. La Società contribuirà nelle spese degli uffici d'ispezione per annue lire 100, pagabili a trimestri anticipati.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Napoli, addì 15 ottobre 1872.

VITTORIO EMANUELE

CASTAGNOLA.

S. M. sulla proposta del Ministro di Grazia e Giustizia e dei Culti ha fatto le seguenti disposizioni:

Con R. decreto del 22 ottobre 1872:

Bozza Giovanni Antonio, applicato di 2ª cl. nel Ministero di Grazia e Giustizia e dei Culti in aspettativa per motivi di famiglia, dispensato da ulteriore servizio in seguito a sua domanda;

Calzolajo Domenico, applicato di 3ª classe nel Ministero suddetto, promosso alla 2ª classe;

Cosenza avv. Vincenzo, id. di 4ª classe, id. alla 3ª classe.

Con R. decreto 3 novembre 1872:

Chiossi ragioniere Sesto, segretario di 2ª cl. nel Ministero di Grazia e Giustizia e dei Culti, promosso alla 1ª cl.;

De Vio Scavone Giuseppe, id., id.;

Gullè avv. Filippo, applicato di 2ª classe nel Ministero suddetto, id.;

Boccacciari Nicola, id., id.;

Canonero Francesco, id. di 3ª cl., promosso alla 2ª classe;

Bergamaschi avv. Alessandro, id., id.;

Berni Antonio, applicato di 4ª cl., promosso alla 3ª cl.;

Marabotti avv. Guerruccio, id. id.

Con R. decreto 6 novembre 1872:

Verdun Paolo, applicato di 2ª classe nel Ministero di Grazia e Giustizia e dei Culti, promosso alla 1ª cl;

Silvagna Francesco, id., id.;

Arena Guglielmo, id., id.;

Hutre avv. Cesare, id. di 3ª cl., id. alla 2ª cl.;

Francioni Tito, id., id.;

Gentilini dott. Augusto, id., id.;

Ricchetti Giovanni, id. di 4ª classe, id. alla 3ª classe;

Vozzi Ernesto, id., id.;

Mazzella avv. Paolo, id., id.

Elenco di disposizioni fatte nel personale giudiziario:

Con R. decreto del 21 settembre 1872:

Cavalli Giuseppe, cancelliere della pretura di Bettola sospeso dalla carica, richiamato in servizio e destinato alla pretura di Nonantola.

Zucchi Adolfo, id. di Nonantola, tramutato alla pretura di Bettola;

Bianchi Angelo, sostituto segretario aggiunto alla procura generale presso la Corte d'appello di Venezia, nominato sostituto segretario alla stessa procura generale;

Malipiero Ferdinando, vicecancelliere alla pretura del 1° mandamento di Milano, nominato sostituto segretario aggiunto alla procura generale suddetta;

Principe Remigio, id. di Breno, id.;

Perrone Matteo, commesso di stralcio, nominato vicecancelliere alla pretura di S. Stefano d'Aveto;

Staiti Ottavio, id., id. di Castroreale;

Maurantonio Francesco, alunno di cancelleria id. di Barga;

Ranieri Francesco Maria, id., id. di Sesto Fiorentino;

Cassone Carlo Alberto, id., id. di Faenza;

Bonaga Alceste, vicecancelliere alla pretura di Faenza, tramutato alla pretura del 4° mandamento di Bologna;

Guappi Alessandro, id. di Brescello, id. Sud di Parma;

Calderoni Francesco, id. Sud di Parma, id. di Brescello;

Soldano Alessandro, cancelliere della pretura di Strongoli decaduto dalla carica, nominato cancelliere della pretura medesima;

Lai-Mastio Antonio, id. di Fonni, collocato a riposo in seguito a sua domanda;

Testori Luigi, vicecancelliere alla pretura di Cuvio, id.

Con decreto Minist. del 26 settembre 1872:

Giardinieri Augusto, reggente la cancelleria della pretura di Città della Pieve, sospeso dall'esercizio delle sue funzioni.

Con decreto Minist. del 27 settembre 1872:

De Mauro Cesare, reggente la cancelleria della pretura di Potenza Picena, sospeso dall'esercizio delle sue funzioni.

Con decreto Minist. del 28 settembre 1872:

De Feo Salvatore, cancelliere della pretura di Latronico, sospeso dall'esercizio delle sue funzioni.

Con R. decreto del 29 settembre 1872:

De Gambert Federico, segretario della procura generale presso la Corte d'appello di Venezia, nominato cancelliere della Corte d'appello di Venezia;

Satta-Spano Gio. Antonio, reggente il posto di cancelliere del tribunale di Tempio, nominato cancelliere del tribunale medesimo;

Granata Luigi, cancelliere della pretura di Desio, nominato vicecancelliere al tribunale di Busto Arsizio;

Cristini Angelo, vicecancelliere aggiunto al tribunale di Avezzano, chiamato a reggere il posto di vicecancelliere al tribunale medesimo;

Urso Francesco, vicecancelliere del mandamento Duomo in Catania, id. di cancelliere della pretura di Militello;

Muzzano Giuseppe, id. di Belgioioso, id. di Desio;

Spagnoli Angelo, id. di Valta, id. di Marcaria;

Palermo Nicola, reggente la cancelleria della pretura di Canneto di Bari, nominato cancelliere delle pretura medesima;

Delfini Giacomo id. di Ferriere, tramutato nella stessa qualità alla pretura di Fornovo di Taro;

Alagna Giuseppe, id. di Salemi, id. di Paceco;

Montorri Luigi, vicecancelliere alla pretura di Bettola, nominato cancelliere della pretura di Ferriere;

Spano Federico, id. di Torre del Greco, id di Castellabate;

Fogliani Bartolomeo, cancelliere alla pretura di Fornovo di Taro, tramutato alla pretura di Borgo San Donnino;

Venuti Vincenzo, id. di Paceco, id. di Salemi;

Quarta Teodoro, id. di Oria, id. di Alessano;

Contegiacomo Edoardo, id. di Alessano, id. di Oria;

Ruggiano Alfonso, id. di Pescolamazza, id. di Cerreto Sannita;

De Labar Giuseppe, id. di Cerreto Sannita, id. di Pescolamazza;

Viola Francesco, id. di Militello, id. S. Marco in Catania;

Planeta Giovanni, id. di Trecastagne, id. di Acireale;

Coco Zappala Felice, id. di Mascalucia, id. di Trecastagne;

Corsini Salvatore, id. di Linguaglossa, id. di Mascalucia;

Mangeri Francesco, vicecancelliere alla pretura di Bronte, id. del mandamento Duomo in Catania;

Urbano Raffaele, id. di Ortinova, id. di Troja;

Parisi Silverio, id. di Gioi, id. di Castellabate;

Sparano Pacifico, id. di Castellabate, id. di Gioi;

Monti Giuseppe, id. di Ponte, id. di Belgiojoso;

Antonucci Nicola, id. di S. Antimo, id. di Torre del Greco;

Buonajuti Pasquale, id. di Gragnano, id. di S. Antimo;

Tacchini Gabriele, vicecancelliere aggiunto al tribunale di Brescia, nominato cancelliere della pretura di Gragnano;

Cosentini Francesco Paolo, vicecancelliere al tribunale di Trani, id. di Brindisi;

Pastori Gio. Battista, id. al 1° mandamento di Brescia, nominato vicecancelliere aggiunto al tribunale di Brescia;

Delpani Domenico, regg. la cancelleria della pretura di Pescarolo in aspettativa per motivi di salute, richiamato in servizio e destinato quale vicecancelliere alla pretura del 1° mandamento di Brescia;

Sattrini Oreste, vicecancelliere alla pretura di Dicomano, tramutato alla pretura del 1° mandamento di Roma;

Lecchi Pietro, alunno di cancelleria, nominato vicecancelliere alla pretura di Volta;

Marini Enrico, id., id. di Bettola;

Procida Gennaro, id., id. di Gragnano;

Vigani Maurilio, id., id. di Ponte;

Chiarenza Giuseppe, commesso di stralcio presso il tribunale di Catania, id. di Bronte;

Albenga Giuseppe Antonio, cancelliere della pretura di Costigliole di Saluzzo, collocato a riposo in seguito a sua domanda.

Elenco di disposizioni fatte nel personale dei notai coi decreti Reali di cui infra:

Con R. decreto 1° novembre 1872:

Pisani Biagio, candidato notaio, è nominato notaio con residenza nel comune di Giojosa Marea;

Scognamiglio Francesco, id., id. di Poggiomarino;

Vita Carlo, id., id. di Calascibetta;

Monacelli Ubaldo, id., id. di Gubbio;

Spera Mattia, notaio nel comune di Bellante, è dispensato dall'ufficio in seguito a sua domanda;

Placida Cesare, notaio nel comune di Sellia, è traslocato nel comune di Simeri;

Placida Francesco, id. di Simeri, id. di Sellia;

Finotti Giuseppe Antonio, id. di Massa Fiscaglia, id. di Ferrara;

Tamburini avv. Augusto, segretario capo della Commissione amministrativa degli Ospizi ed Ospedali di Ferrara, già autorizzato con R. decreto 30 giugno 1870 a ricevere gli atti notarili relativi alle sue incumbenze di ufficio, è nominato notaio pubblico con residenza nella città di Ferrara.

Con R. decreto 6 novembre 1872:

Anelli Antonio, candidato notaio, è nominato notaio a Castel San Giovanni;

Valenzi Bernardo, id., id. a Segni;

Garretti Federico Marcello, id., id. a Canale;

Trossarello Luigi, id., id. a Sanfrè;

D'Amicantonio Raffaele, id., id. a San Felice Slavo;

D'Isa Giuseppe, id., id. a Castello di Sasso;

D'Addario Francesco, id., id. a Sant'Elia a Pianisi;

D'Amico Vincenzo, notaio nel comune di Solarino, è traslocato nel comune di Siracusa;

APPENDICE

AMANDA

RACCONTO

(Dal Tedesco)

8 — *(Continuazione* – vedi n. 325)

Dopo questa lunga omelia la vecchia signora si accomodò di nuovo sul sofà. Il medico gettò sul pastore uno sguardo interrogativo. Questi taceva, ed il dottore indispettito picchiò forte col bastone sul pavimento, e si alzò dicendo:

— Così pare che siamo alla fine?

Teodoro, in preda ad un violento conflitto, gli sbarrò l'uscita.

— Non andate via così — supplicò egli — io non posso abbandonare Amanda!.. datemi tempo a riflettere.

— No, rispose Michaelis risoluto. A che pro? nell'interesse della povera fanciulla non ve lo posso accordare Dovrà ella straziarsi una settimana intera fra i tormenti della incertezza, della brama, del timore e della speranza, per sentir poi, secondo ogni probabilità, che le conviene rassegnarsi?

— Ah, che? — interruppe la madre — Amanda non è già di carattere così serio e profondo. Ella non sa che sia affezione. Passerà anche questa cantando e ridendo al solito!

— Signora, disse il dottore ironicamente, la inesperienza giovanile è un peccato di cui noi vecchi ci caricheremmo di buon grado tornando a quarant'anni indietro. Come la felicità valse a fortificare il cuore della signora Gunther, così spero che la mia pupilla si formerà il carattere nella sciagura.

— Or bene, esclamò il pastore, se voi siete abbastanza crudele di rompere ogni cosa così su due piedi, assicurate almeno Amanda che questa rinuncia mi spezza il cuore, che io penserò eternamente a lei, e che non darò mai la mano ad altra donna.

— Nuovi giuramenti? chiese Michaelis amaramente. Cercate a tale uopo un messo più baggiano di me. I miei doveri in questo caso son terminati assolutamente; l'avvenire d'Amanda sarà d'ora in poi mia cura. Intanto auguro a voi.... — Qui si sforzò di reprimere il suo risentimento e soggiunse: vi auguro che dormiate bene!

Uscito che fu il dottore incontrò Zibilski.

— Che risposta? che sarà della signorina?

Il medico voleva sbarazzarsi senz'altro di quest'importuno; ma uno sguardo su quella faccia da cui traspariva al lume del lampione una espressione di profondo cordoglio ne lo trattenne.

— Cattivissime notizie! — rispose il dottore seccamente — Sono stato respinto.

— Respinto? — rispose l'altro impallidendo. Il Pastore manca adunque alla sua parola?

Dopo una breve pausa l'attuario alzò minaccioso il pugno verso la casa parrocchiale.

— Se non metto mai più il naso in chiesa, voi due ne siete la cagione! addio dottore, e tante grazie di quel che fate per la figlia del mio... sì, del mio amico... Non proferì altra parola, e le lacrime gli rigavano le guancie.

— Mio buon Zibilski! — disse il dottore commosso.

— Tira un forte vento; disse Zibilski mentre si tergeva le lacrime con un lembo del tabarro.

Intanto che il dottore Michaelis continuava la sua strada, sorgeva la luna che illuminava dolcemente la casetta del ragioniere.

— C'è lume — osservò Michaelis. Entrò nel giardino, si levò il cappello e si passò il fazzoletto sulla fronte. Eccomi al passo più difficile di mia vita. Le porte erano aperte, ma le stanze erano tranquille e vuote di gente.

Il chiaror della luna riposava sulle pareti e sui mobili, l'odore dei ceri riempiva ancora l'aria.

— Amanda! — gridò il dottore.

Nessuno rispose. Ripetè la chiamata più ansiosamente. Tutto taceva, e lo sguardo del medico cadde sulla lettera e sugli ornamenti che aveva lasciato Amanda.

Accese tosto un lanternino da tasca che egli usava portar seco per visitare i suoi malati di notte, e trovò che la lettera era a lui diretta.

Questa era così concepita:

« Carissimo ed ottimo dottor Michaelis,

« Mentre ieri l'altro, a sera, nella scura camera sedeva sola accanto al morto mio padre, e parevami d'essere abbandonata da tutti, voi entraste ad un tratto e parlaste così dolcemente, così amorevolmente, che io vi credetti mandato da Dio consolatore. Mi porgeste la vostra onorata mano, promettendo di farmi da padre, ed allora mi sembrò di dovervi chiedere perdono in ginocchio, perchè io, cieca e sciocca sino a quel tempo, aveva preso parte al grido che vi diceva di cuor duro ed insensibile.

« E quando voi foste uscito, giurai di esservi sempre obbediente e sommessa come una serva, e di amarvi come una figlia.

« Ma oggi mi avventuro ad un passo che si confà poco con la sommissione e l'umiltà di una serva; un passo per cui tutti mi chiameranno una fanciulla leggiera e poco curante del suo onore. Credetemi, caro dottore, appunto perchè voglio gelosamente serbare il mio onore, abbandono il mio paese.

« Oggi volevate andare da Reinhold; e presagisco la risposta che ne avrete; egli ha da rinunziare a me; ciò mi dice la mia ragione, ma il mio debole e vanitoso cuore di fanciulla non ci vuol credere. E quando m'immagino di vedervi entrare per dirmi che tutto è finito, mi tremano tutte le membra, il sangue mi sale alla testa, e sento che non potrei vivere più a lungo dopo quel *no*. Troppo crudele fu la sciagura di questi giorni!

« Perciò voglio piuttosto andarmene dove nessuno sappia di me e della mia tristezza. Il cuore potrà illudersi colla speranza di rivedere Teodoro, ma la ragione, nostra buona amica, prenderà il sopravvento.

« Nella capitale vive una sorella di mia madre, andrò da lei che mi vorrà procacciare almeno, pel momento, lavoro e mezzi da sostentarmi. Qui vi accludo l'indirizzo.

« Ed ora perdonatemi, ottimo dottore; mille volte vi ringrazio e vi bacio la mano; Iddio vi benedica e non abbandoni la

« *Vostra* AMANDA GUNTHER. »

« *P. S.* Non fa d'uopo che io vi dica perchè lascio i miei ornamenti, e quel che ne dovete fare; oh! potess'io riparare a tutto e risarcire ognuno! a ciò fare vorrei consumarmi le dita; il denaro che ho preso pel viaggio lo tolsi dal salvadanaio, ed era regalo della principessa, mia santola. Quanto al resto disponetene, ve ne prego, come de' gioielli.

« Addio, il cielo benedirà voi ed il signor Reinhold. »

Michaelis fisò a lungo la lettera. Doveva essere in quella camera una fredda brezza; poichè anche il dottore si rasciugò gli occhi che lagrimavano.

— Mi scappa come un lampo! eppur mi piace! Si vede che ha sentimento d'onore e decisione di carattere. Ma diavolo! ella non farà poi tutto a modo suo, ed io non sono mica tutore per niente! se in città si viene a sapere, la gente darà bellamente il colpo di grazia alla riputazione di lei. Qui bisogna trovare un pretesto!

Il dottore chiuse la stanza e poi la casa. Si fermò in giardino, e accorgendosi che qualche cosa gli mancava, ad un tratto si battè la fronte: — Giusto! Ho dimenticato nientemeno che Gianni!

(Continua)

Ferro Carlo Napoleone, id. di Borgomasino, id. di Caluso;

Bellardi Francesco, id. di Vestignè, id. di Borgomasino;

Ciocchino Vincenzo, id. di Frossasco, id. di Pinerolo;

Lera Teodoro, id. di Osasio, id. di Vigone;

Stevano Ambrogio, id. di Cavallermaggiore, id. di Savigliano;

Grassi Giuseppe, id. di Grottole, id. di Tricarico;

Bernardi Pietro, id. di Commessaggio, id. di Cremona;

Galeone Pietro, id. di Carosino, è dispensato dall'ufficio in seguito a sua domanda.

CIRCOLARE

del Ministro di Grazia e Giustizia e de'Culti ai signori Primi Presidenti e Procuratori Generali presso le Corti di Cassazione e di Appello del Regno intorno ai magistrati che sono membri di società commerciali.

Roma, 10 novembre 1872.

Da qualche tempo si è notato che spesso pubblici impiegati, addetti ad una amministrazione o ad altro ufficio dello Stato, non si peritano di accettare l'incarico di membro de' consigli di amministrazione preposti a dirigere alcuna fra le numerose società commerciali o economiche o industriali, che tutto dì si vanno costituendo nel Regno. Questo fatto, giova affermarlo, non trovò favore nella pubblica opinione; imperocchè si dubitò, come mai gli uffiziali governativi, che si addicono a sì fatte occupazioni, nell'adempimento de' loro doveri verso l'uffizio possano porre quello zelo, quella cura, e specialmente quella assiduità, che indispensabilmente sono richieste pel corso regolare e sollecito dei pubblici affari; e come mai, in parecchi casi ne' quali l'adempimento degli obblighi dell'uno incarico è in diretta opposizione, non solo morale, ma altresì materiale, con l'adempimento di quelli, che l'altro gl'impone, egli possa trarsi d'impaccio senza mancare o menomamente ledere gli uni ovvero gli altri.

Inoltre, egli è facile ad accadere che alcuna di tali società non riuscendo nel suo scopo, ne volgono a male gli affari; onde gli azionisti ne risentono grave danno, che in qualche caso diventa anche irreparabile. Ora, posto che in tali società vi avesse preso parte qualche pubblico uffiziale, la sua riputazione ne riceverebbe scapito, e la pubblica amministrazione, alla quale egli appartenesse, ne risentirebbe disdoro. Imperocchè, in questa ipotesi, ognuno ha ragione di credere che la scelta di lui, e specialmente se abbia grado elevato, a membro della direzione o amministrazione, avvenne non tanto in ragione della esperimentata sua attitudine e perizia nelle materie, che formavano lo scopo della società, quanto in considerazione appunto della sua qualità di pubblico uffiziale, che con certo apparato fu posta a pubblica notizia, affin di dar credito all'impresa, e per allettare gli azionisti e i soscrittori ad affidare a quella società, senza alcun timore, i loro capitali.

Queste osservazioni, fatte in generale circa i pubblici uffiziali, richiamarono tutta la mia attenzione in quanto potessero riguardare l'amministrazione della giustizia; e considerai che, oltre gli accennati motivi rispetto alla magistratura avvene un altro e ben grave, pel quale essa deve tenersi in riserbo dal partecipare in affari commerciali e industriali; ed è appunto a ragione dell'esercizio della sua autorità. E di vero le mentovate società essendo spessissimo in litigio e in contestazioni giudiziarie, il magistrato, che fosse membro della amministrazione, si creerebbe un infinito numero di casi in cui sarebbe obbligato ad astenersi, ovvero sarebbe ricusato; il che di leggieri si comprende quanto torna di nocumento e alla riputazione di lui e al pubblico servizio.

Ad ovviare pertanto a questi inconvenienti il legislatore nell'art. 14 della legge sull'ordinamento giudiziario stabilì che: « i funzionari « dell'ordine giudiziario e gli uscieri non possono « essere sindaci, assessori o segretari comunali, « nè occupare altri pubblici impieghi od uffici « amministrativi, ad eccezione di quelli di con- « sigliere comunale o provinciale, nè esercitare « la *mercatura* od altra *professione qualunque*. »

Io non mi fermerò su la parola *mercatura* per vedere, se nel senso ampio e generico inchiuda o no qualsiasi esercizio abituale di operazioni di commercio ed industria; e se perciò la suddetta disposizione non si applichi letteralmente a chi esercita funzioni permanenti, riferibili alle operazioni di società, che sono essenzialmente commerciali.

Neppure, mi fermerò ad esaminare se la parola *professione*, la quale, significando « l'esercizio o il mestiere a cui si dà l'uomo per lucro o per diletto », giuridicamente comprenda l'abituale occupazione, che si connette coll'incarico di membro di un consiglio di amministrazione.

Ma, anche ammettendo che la lettera del testo addotto sia dubbia, egli è certo però che la ragione della legge è evidentemente contraria, che una stessa persona possa essere nel tempo medesimo e magistrato e membro di un consiglio di amministrazione di una società. In ogni caso non si può non dissentire che sempre si dubiterà se vi sia convenienza, che un magistrato, il cui animo deve essere scevro di preoccupazioni e di estranee distrazioni, possa quotidianamente attendere all'alto ministero di impartire giustizia, e alla rischiosa e sollecita trattazione di affari commerciali.

Pertanto io sento il dovere di rivolgermi alle SS. VV., pregandole di prendere in attenta considerazione gli argomenti esposti; e sia che riconoscano la incompatibilità in forza del citato art. 14 della legge sull'ordinamento giudiziario; sia che ritengano la ragion di convenienza, vogliano invitare quei magistrati, e che appartengono a' collegi, o agli uffizi del Pubblico Ministero, rispettivamente dipendenti, i quali si trovano nella condizione di membri di amministrazione di alcuna delle accennate società, di dimettersi da siffatti incarichi, affinchè senza sospetti e senza reclami esclusivamente si dedichino all'alto ministero di cui son rivestiti.

Dalle SS. VV. mi attenderò poi un cenno di risposta sulla esecuzione data alla presente.

Il Ministro: G. De Falco.

MINISTERO DELLA ISTRUZIONE PUBBLICA.

Concorso alla cattedra di patologia generale ed anatomia patologica vacante nella R. Scuola Superiore di medicina veterinaria di Torino.

In conformità della deliberazione presa dal Consiglio Superiore di pubblica istruzione ed a norma delle disposizioni contenute negli articoli 35, 36, 37, 38 e 117 del regolamento per le Regie Scuole Superiori di medicina veterinaria, approvato col R. decreto 8 dicembre 1860, è aperto il concorso per la nomina del professore titolare di patologia generale ed anatomia patologica nella R. Scuola Superiore di medicina veterinaria di Torino.

Tale concorso che si farà per titoli e per esame, avrà luogo presso la Scuola medesima.

Gli aspiranti dovranno presentare le loro domande e i loro titoli, nelle forme volute dalle vigenti discipline, a questo Ministero della Pubblica Istruzione entro tutto il mese di gennaio 1873.

Roma, 9 novembre 1872.

Il ff. di Segretario Generale Bezasco.

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

(3ª *pubblicazione*).

Si è chiesto il tramutamento della seguente rendita iscritta al consolidato 5 0/0 presso la cessata Direzione del Debito Pubblico di Napoli: « N. 70519 Gaetani Francesca, fu Luigi, domiciliata in Napoli, L. 5 », allegandosi che per errore trovisi intestata a Gaetani Francesca invece di Francesco.

Si diffida chiunque possa avervi interesse, che, trascorso un mese dalla data della prima pubblicazione del presente avviso, laddove non sia intervenuta opposizione di sorta, sarà eseguito il chiesto tramutamento.

Firenze, 18 ottobre 1872.

L'Ispettore Generale: Ciampolillo.

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

(3ª *pubblicazione*).

Si è chiesto il tramutamento della rendita di L. 100 inscritta al n. 125479 di Torino, a favore di Spanna Enrico fu Francesco, allegandosi l'identità di persona con Spanna Francesco Giuseppe Bartolomeo fu Francesco.

Si diffida chiunque possa avervi interesse, che, trascorso un mese dalla data della prima pubblicazione del presente avviso, non intervenendo opposizioni, sarà provvisto come di ragione.

Firenze, 17 ottobre 1872.

L'Ispettore Generale: Ciampolillo.

AVVISO DI CONCORSO

PER 12 POSTI D'AUSILIARIO TELEGRAFICO.

È aperto un concorso a 12 posti di ausiliario telegrafico presso l'Ufficio telegrafico di Roma ai termini del R. decreto del 17 marzo 1872, n. 752 (serie 2ª), modificato coll'altro decreto del 27 settembre stesso anno, n. 1035.

Le domande per l'ammissione al concorso dovranno essere stese su carta da bollo e presentate non più tardi del 30 novembre corrente alla Delegazione speciale dei telegrafi in Roma.

I postulanti dovranno corredare le loro domande di ammissione al concorso dei seguenti documenti:

a) Certificato del sindaco del comune ove *hanno residenza*, constatante i *loro mezzi di sussistenza* nel luogo dell'impiego, oltre alla retribuzione;

b) Certificato del sindaco del luogo ove il postulante è domiciliato, comprovante d'essere cittadino italiano per nascita o per naturalizzazione;

c) Certificato medico debitamente autenticato da cui resulti che l'aspirante è in grado di prestare valido servizio sia di giorno che di notte;

d) Estratto dell'atto di nascita da cui si rilevi che i postulanti civili sieno di età non minore di 16 anni compiuti, nè maggiore di 25 e che i postulanti militari in congedo assoluto sieno di età non maggiore di 30 anni.

Questi ultimi esibiranno eziandio il rispettivo congedo.

e) Certificato della cancelleria del tribunale avente giurisdizione sul luogo di nascita, da cui risulti avere il postulante serbato sempre lodevole condotta politica e morale.

Le domande che non fossero trovate regolari saranno considerate come non ricevute.

L'Amministrazione si riserva in oltre di accertarsi della buona condotta del postulante e di verificare, occorrendo, il requisito di cui al comma *a*).

Il concorso sarà chiuso quando il numero delle domande ammesse abbia raggiunto il triplo dei posti da provvedere.

I candidati subiranno l'esame di concorso nella località ove è l'ufficio.

Non è accordata alcuna indennità di trasferimento ai candidati residenti altrove.

Il programma dell'esame sarà il seguente:

Lingua italiana — Svolgimento di un tema;

Lingua francese — Traduzione dal francese in italiano senza vocabolario;

Aritmetica — Operazioni elementari sui numeri interi e decimali;

Calligrafia — Nitidezza e speditezza nel copiare un brano di giornale.

Questo esperimento avrà luogo in una sola seduta nel giorno che verrà indicato ai candidati dalla Delegazione predetta.

I temi saranno identici per tutti gli aspiranti, e gli scritti di svolgimento dei primi tre saranno consegnati da ciascuno in una volta sola, tenendosi calcolo dell'ora di presentazione nel valutare il merito comparativo.

Il brano di giornale da copiare sarà distribuito ai candidati prima di comunicarsi la trattazione di ogni altro tema, e sarà notato in ciascuna copia il numero dei minuti posti ad eseguirla.

L'idoneità deve essere riportata su ciascuna materia.

A parità di merito nell'esperimento saranno preferiti gli ex-militari che sappiano telegrafare speditamente alla macchina Morse, e poi ogni altro che possegga simile cognizione.

Subordinatamente a tale preferenza, sarà, in caso di parità, titolo di preferenza la conoscenza di una o più lingue estere oltre la francese.

Gli aspiranti, nelle loro domande di ammissione al concorso, dovranno perciò dichiarare se sanno telegrafare speditamente, e se conoscono qualche lingua estera, e quale, oltre la francese.

Nell'un caso e nell'altro, queste cognizioni speciali saranno dimostrate in un esperimento che seguirà l'indomani del primo e che per le lingue avverrà nel modo già espresso per l'esame di francese e pel telegrafare consisterà nella trasmissione e ricevimento di dieci telegrammi almeno e nella esposizione del sistema di montatura e manutenzione della pila (sistema italiano).

I candidati riconosciuti idonei saranno classificati per ordine di merito, e saranno proposti, pei posti di ausiliario da provvedere, coloro che precedono, fra i quali saranno immediatamente posti in servizio i capaci di telegrafare, e gli altri saranno ammessi all'istruzione pratica nel maneggio degli apparati e delle pile.

Tanto gli uni quanto gli altri saranno pure informati delle comunicazioni dei tavoli degli apparati Morse.

I candidati ammessi all'istruzione pratica saranno esaminati circa la medesima dopo un trimestre. Se riusciranno nell'esame saranno posti in servizio, ed in caso diverso saranno licenziati.

I candidati dichiarati idonei nel concorso oltre il numero dei posti da provvedere, potranno esser chiamati in servizio come surroganti ed anche occupare i posti d'ausiliario che nel corso dell'anno fossero disponibili, purchè si trovassero tuttora nei limiti di età fissati.

Gli ausiliari ed anco i surroganti riceveranno una retribuzione giornaliera di lire 3 durante il servizio.

La retribuzione stessa potrà, a scelta dell'Amministrazione, anche convertirsi in compenso per ciascuna operazione telegrafica eseguita, in modo che la spesa complessiva mensuale degli ausiliari in uno stesso ufficio, divisa pel loro numero, non dia un quoziente maggiore di lire 90.

Quando non occorresse più l'opera loro potranno essere licenziati, conservando però titolo al richiamo in caso di bisogno, ove risultino ancora idonei.

Gli ausiliari, conforme è portato dal R. decreto del 17 marzo 1872, n. 752 (Serie 2ª), potranno optare ai posti di ufficiale telegrafico cui non aspirassero ufficiali telegrafici in disponibilità, in concorso coi commessi, mediante l'adempimento di quanto è prescritto dall'art. 11 del decreto stesso, ed ai posti di commesso quando non vi aspirassero commessi in disponibilità od incaricati addetti agli uffici medesimi quando erano classificati in 3ª categoria, mediante l'adempimento di quanto è prescritto al successivo articolo 12, senz'obbligo di servizio gratuito, e coi compensi inerenti al grado cui venissero nominati.

Quando gli ausiliari prestassero servizio di notte godranno della indennità di pernottazione.

Gli ausiliari, come i surroganti e i candidati ammessi alla istruzione sono soggetti alle discipline comuni agli impiegati stabili della Amministrazione telegrafica.

Roma, lì 9 novembre 1872.

Il Delegato speciale dei telegrafi F. Salvatori.

PARTE NON UFFICIALE

NOTIZIE VARIE

Il Congresso giuridico tenne ieri (26) nella Sala dei Conservatori al Campidoglio la sua prima seduta.

Erano all'ordine del giorno:

1° Relazione sulla quarta tesi intorno alla procedura civile;

2° Nomina della Commissione per formulare lo statuto definitivo dei futuri Congressi da presentarsi all'assemblea nella penultima giornata per essere discusso ed approvato.

Prima di cominciare, alle materie contenute nell'ordine del giorno l'avvocato Ferrantini (figlio) propose la divisione del Congresso in sezioni, al fine di studiar meglio, con maggior competenza e con risparmio di tempo le varie tesi.

Questa proposta non trovò favore. L'onorevole presidente appoggiandosi al regolamento disse che, tutt'al più, le sezioni si sarebbero potute fare dopo intesa la lettura delle relazioni, e l'Assemblea escluse la proposta Ferrantini.

Fu poi affidata al presidente la nomina di una Commissione per compilare un regolamento definitivo.

Si passò alla lettura quindi delle relazioni sulla quarta tesi intorno alle riforme reputate dalla esperienza più necessarie al nostro Codice di procedura, tenuto conto dei vari sistemi vigenti negli antichi Stati e preferendo quelli che garantiscano con minore fastidio e spesa i diritti dei litiganti. Le relazioni sono fatte la prima dall'on. avv. Camerini d'Aquila, la seconda dall'avv. Bussolini.

In seguito di parecchie osservazioni d'ordine venne accolta la proposta dell'avv. Muratori, di ommettere, a risparmio di tempo, la lettura delle relazioni. I signori membri del Congresso ne prenderanno conoscenza da sè.

Tra le nuove adesioni pervenute al Congresso figurano quella del conte Sclopis, del professore Zuppetta, dell'avv. Interni per gli avvocati di Frosinone, dell'Associazione degli avvocati di Venezia rappresentata dai signori avvocati M. Diena e D. Giuriati.

Sul principio della tornata sorse una breve contestazione per parte di uno dei membri del Congresso che aveva ieri proposto d'inviare un saluto di riconoscenza a S. M. il Re. Su questo proposito fu convenuto di riservare i saluti ed i ringraziamenti al momento in cui gli studi e le deliberazioni del Congresso volgeranno al loro termine.

DIARIO

I giornali prussiani del 24 novembre fanno notare che i dibattimenti della Camera dei deputati relativamente alla legge sui circoli procedeva rapidamente verso il termine; tutti gli emendamenti dell'estrema sinistra e dell'estrema destra venivano respinti un dopo l'altro; i progressisti dichiararono che, quantunque essi non approvino le modificazioni introdotte dal governo nel disegno di legge, tuttavia aderiranno nella votazione finale, a fine di dare al Ministero la forza e autorità necessaria per far trionfare la legge nella Camera dei Signori, alla quale probabilmente verrà presentato il progetto giovedì, 28 novembre. Frattanto il *Reichsanzeiger* pubblicherà le nomine dei nuovi Signori. Anzi si dice che il governo abbia già fatto la sua scelta, che cadrà sopra un certo numero di grandi proprietari, di alti funzionari e di eminenti personaggi politici.

Rispetto alla questione di riformare la Camera dei Signori, pare che per ora la si consideri come inopportuna, giudicandosi miglior consiglio lasciare alle passioni il tempo di calmarsi, per intraprendere con ponderatezza e maturità di giudizio quest'opera costituzionale.

L'esposizione dei motivi, annessa al progetto di legge sugli abusi che possono essere commessi dal clero di tutti i culti nello infliggere le penalità ecclesiastiche, è un documento cui il giornalismo tedesco annette molta importanza. Vi sono enumerate le disposizioni legali, delle quali i codici delle varie nazioni hanno armato il potere civile per reprimere gli abusi d'autorità per opera del clero; vi si annoverano soprattutto le leggi prussiane di vari tempi.

L'esposizione dei motivi giustifica la presentazione dell'attuale disegno di legge, allegando la insufficienza del disegno di legge, dopo che il Concilio del Vaticano e la Santa Sede hanno apertamente dichiarato guerra alla potestà civile e all'ordine sociale esistente.

Questo documento dichiara che, pur mantenendo scrupolosamente i limiti tra lo Stato e la Chiesa, conformemente all'art. 15 della Costituzione, il governo deve avere i mezzi di proteggere i cittadini contro gli abusi della censura e contro un abusivo intervento e pressione della gerarchia ecclesiastica. Questi mezzi di tutela il governo crede di dover usare ogni qualvolta: 1° le disposizioni penali e disciplinari del clero non siano unicamente spirituali; 2° il clero tenti, anche con provvedimenti puramente spirituali, di allontanare i cittadini dall'esercizio dei diritti politici conferiti loro dalla legge; 3° finalmente siano dette disposizioni sconvenienti nella forma.

Il *Journal Officiel* del 24 pubblica la legge sul giurì votata dall'Assemblea il 21 corrente. Essa è divisa in quattro titoli. Il primo numera le condizioni richieste per essere giurato (trent'anni di età ed il godimento dei diritti politici, civili e di famiglia) e determina i casi di incapacità e di incompatibilità. L'articolo 4 in ispecie dichiara incapace chiunque non sappia leggere, nè scrivere. Il titolo secondo è relativo alla composizione della lista annua che dovrà comprendere un giurato per ogni 500 abitanti. Per il dipartimento della Senna questo numero è portato a 3000. Questa lista è preparata da Commissioni cantonali e fissata da una Commissione composta dei giudici di pace e dei consiglieri generali di ciascun cantone.

Lo stesso foglio pubblica il prospetto degli incassi della finanza a tutto il 30 settembre scorso, paragonandoli colle previsioni del bilancio. I risultati del prospetto erano già stati annunziati dal Presidente nel suo messaggio. Il prodotto delle imposte per i tre primi trimestri dell'anno sono rimasti al di sotto delle previsioni per una somma di 132,187,000 fr. Su questa somma, la diminuzione concernente le vecchie imposte è di circa 45 milioni. Il resto concerne le imposte nuove. I fogli parigini si lagnano perchè il prospetto si limiti a dare le sole cifre complessive dei risultati finanziari dei tre trimestri rendendo così impossibile ogni giudizio sul movimento ascendente o discendente degli incassi.

L'Assemblea di Versailles ha continuata e condotta a termine nella sua seduta del 23 la discussione del progetto per la restituzione dei beni alla famiglia d'Orleans. Gli emendamenti che erano stati presentati furono tutti respinti ed il progetto venne approvato come il governo lo aveva proposto.

La seduta terminò con un incidente impreveduto. Il signor Prax-Paris chiese d'interpellare il governo ed in particolare il ministro dell'interno sugli indirizzi e sui voti pubblici formolati or non è molto da taluni municipi. Il signor Lefranc ha accettata la interpellanza ed ha pregato la Camera di fissarne la discussione a dopo che si sarà esaminata la proposta Kerdrel. Il signor Prax-Paris e la destra volevano che il giorno fissato fosse ieri l'altro, lunedì. « L'Assemblea è sovrana, disse il signor Lefranc. Il governo d'altronde è estraneo al movimento a cui si accenna. Egli conosce il suo dovere e lo osserva ». — Lunedì! lunedì! gridava la destra — È il 2 dicembre, gridavasi da sinistra — Finalmente la discussione è stata fissata, secondochè chiedeva il ministro, a dopo la proposta del signor Kerdrel. « Ma questo piccolo incidente, scrive il corrispondente versagliese del *Journal des Débats*, ha mostrate una volta di più le intenzioni aggressive dell'Assemblea. Aspettiamo la mozione Kerdrel: la discussione della medesima rischiarerà senza dubbio in tutte le sue parti la situazione complicata e le scaramucce diverranno inutili dopo la battaglia ».

Si annunzia da Atene che nel giorno 17 di questo mese S. M. il Re di Grecia era rientrato nella sua capitale, di ritorno da Corfù, per via di Corinto; e che, tanto al Pireo, quanto in Atene, fu acclamato dalla popolazione. Si dice che a S. M. abbia fatto il signor Deligiorgis una estesa relazione su tutte le questioni del giorno.

Senato del Regno.

Nella seduta pubblica che tenne ieri il Senato per comunicazioni del Governo vennero presentati i seguenti progetti di legge già approvati dalla Camera elettiva:

1° Assestamento definitivo del conto generale dell'Amministrazione delle finanze per gli anni 1869-70;

2° Conti amministrativi dell'anno 1861 di diverse provincie;

3° Stato di prima previsione della spesa del Ministero di Grazia e Giustizia per l'anno 1873.

Camera dei Deputati.

La Camera nella tornata di jeri proseguì la discussione del bilancio di prima previsione pel 1873 del Ministero degli Affari Esteri, del quale ragionarono i deputati Colonna di Cesarò, Massari e Musolino.

Essa procedette inoltre ad uno scrutinio di ballottaggio per l'elezione di un vicepresidente, in seguito al quale venne proclamato eletto il deputato Piroli con voti 180 sopra 255.

Le fu annunziata dal presidente la nomina del deputato Codronchi a membro della Giunta sopra le elezioni in surrogazione dell'ex-deputato Mordini; e le furono presentati: dal Ministro di Agricoltura e Commercio un disegno di legge inteso ad accordare alla Banca Toscana la facoltà di emettere biglietti di piccolo taglio di lire 10, di lire 5 ed anche minori; e dal Ministro della Marina un altro disegno di legge per la costruzione di un secondo bacino di carenaggio nell'arsenale militare marittimo di Venezia.

Sussidi a favore dei danneggiati dalle ultime inondazioni.

Offerte già annunziate al numero precedente . . . . L.	581,050	08
Consiglio di direzione della Società Operaia di Legnago . . . . »	25	—
Consiglio provinciale di Venezia »	10,000	—
Camera di Commercio di Venezia »	5,000	—
Sottoscrizione fra i membri presenti all'adunanza della Camera di Commercio suddetta »	2,050	—
Comm. Jacopo Treves dei Bonfigli in Venezia . . . . »	1,000	—
Barone Elia cav. Todros, ivi . . . »	200	—
Contessa Loredana Gattemburg Morosini, ivi . . . . »	800	—
Deputato Isacco Pesaro Maurogònato, ivi . . . . »	100	—
Capitaneria di Porto del Capitanato Marittimo di Venezia . »	37	—
Scuola delle Dorotee in Venezia »	12	—
Prodotto della sottoscrizione aperta dalla *Gazzetta di Venezia* in aggiunta a quella di 170 lire già pubblicata . . . . »	3,241	—
Cav. Bartolomeo Campana, console di Venezuela in Venezia . . »	250	—
Rettore, direttore ed impiegati del Convitto Nazionale Marco Foscarini in Venezia . . . . . »	54	—
Alunni del detto Convitto . . . . »	99	10
Pietro Marini, direttore del Banco Papadopoli, ivi . . . . »	10	—
Direttrice, maestre ed assistenti dell'Orfanotrofio femminile Terese in Venezia . . . . »	39	50
Comune di Caorle . . . . »	50	—
Sindaco di Caorle . . . . »	10	—
Luigi Rossi di detto comune . . . »	5	—
Obblazioni raccolte tra gli addetti alla Compagnia pescareccia Gusso Stefano e Rocco . . . »	29	35
Offerte raccolte nel com. di Noale »	406	33
Economato della Casa d'industria in Venezia . . . . »	20	91
Comune di Cornedo (Vicenza). . »	100	—
Comuni di Bolzano e Grumolo (id.) lire 30 ognuno . . . . »	60	—
Dal Comitato provinciale di soccorso in Vicenza dedotte le spese di stampa . . . . »	1,563	34
Dal Regio Console in Trieste per somme consegnategli da alcuni cittadini e dalla Redazione del giornale *Il Cittadino* »	1,097	60
Totale L.	607,310	13

Un telegramma da Messina in data d'oggi (27) annunzia che il piroscafo postale *Firenze*, partito lunedì da quel porto alla volta di Napoli, fece ieri sera ritorno a Messina rimorchiato da un vapore francese perchè a 40 miglia oltre Lipari gli si era rotta una parte della macchina. La Compagnia Florio aveva disposto perchè oggi stesso al mezzogiorno partisse un altro vapore.

Dispacci elettrici privati

(AGENZIA STEFANI)

Madrid, 25.

Dispaccio ufficiale — Le operazioni per la coscrizione sono terminate.

Il governo ricevette le migliori notizie d

quasi tutte le capitali di provincia, comprese Barcellona, Saragozza, Valenza e la Corogna.

A Madrid, un gruppo di 200 uomini e alcuni ragazzi gridarono contro la coscrizione. La forza pubblica li disperse e ne incarcerò 9.

Alcune bande si sono presentate sulle montagne di Despenaperros e ad Alcoy, Arcos e Murcia. Esse sono ora in fuga, inseguite dalle truppe. Le bande non ispirano alcuna inquietudine al governo, il quale ha i mezzi necessari per ristabilire l'ordine.

Madrid, 25.

Zorilla informò il Congresso sugli ultimi fatti. Disse che essi non hanno importanza e che l'ordine pubblico è assicurato. Soggiunse che alcune truppe sono partite questa mattina per l'Andalusia ed altre partiranno domani.

Alcuni disordini manifestatisi a Velez ed a Malaga furono repressi immediatamente.

Il distretto militare di Murcia fu dichiarato in istato d'assedio.

La notte scorsa udironsi a Santander alcune grida di *Viva la Repubblica*. La Guardia civile disperse i rivoltosi e ne arrestò 4.

La Guardia civile fu concentrata ad Almerias.

Avvennero alcuni disordini a Gijon.

Versailles, 26.

Thiers e la Commissione mantengono i loro punti di vista, che sono divergenti. La situazione è grave; però tutta la speranza di un accomodamento non è ancora perduta.

Berlino, 26.

Il conte di Wesdehlen fu nominato incaricato d'affari di Germania a Roma. Egli partirà fra alcuni giorni da Parigi per recarsi al suo posto.

Washington, 26.

Il Dipartimento dell'Agricoltura, nella sua relazione del mese di novembre, calcola che il raccolto del cotone ascenda a 3 milioni e 1|2 di balle.

New-York, 25.

Oro 113.

Parigi, 26.

La Banca franco-austro-ungherese è domandata a 597.

Berlino, 26.

La Camera dei deputati approvò in terza lettura il progetto di legge sulla riorganizzazione dei circoli con 288 voti contro 91.

I deputati polacchi, una gran parte del centro e pochi conservatori, votarono contro il progetto.

Berlino, 26.

La *Gazzetta di Spener* smentisce la notizia che il ministro conte Eulemburg rimpiazzerà il conte d'Arnim a Parigi.

La principessa ereditaria con due figli giunse a Carlsruhe, proveniente dalla Svizzera.

Il principe ereditario sta meglio.

Versailles, 26.

Seduta dell'Assemblea nazionale. — Leggesi la relazione di Batbie, che è generalmente conforme alle indicazioni già conosciute.

La relazione riconosce i servigi eminenti resi da Thiers. Protesta contro ogni sentimento di ostilità verso Thiers. Dice che l'Assemblea rimarrà al suo posto, finchè il paese sia liberato dai nemici esteri e rassicurato contro i nemici interni. Soggiunge che la Commissione fu commossa dal messaggio. Constata che Thiers riconobbe i poteri costituenti dell'Assemblea, ma che i radicali abusarono del di lui nome. Dice che, dinnanzi a questo equivoco, la maggioranza della Commissione giudicò che l'Assemblea aveva il diritto e il dovere di far conoscere le sue impressioni. Afferma che i conservatori non potrebbero appoggiare la repubblica conservatrice, qualora il governo patteggiasse cogli eterni nemici dell'ordine pubblico, cogli eredi della Comune, coi radicali. Ricorda i pegni dati al partito dell'ordine da Thiers, il quale non dissimula la sua avversione contro le dottrine radicali.

La relazione continua dicendo che Thiers insiste sulla necessità di far procedere insieme la creazione d'una seconda Camera colla inaugurazione della responsabilità ministeriale. La Commissione crede che la responsabilità ministeriale è il punto più urgente; che l'Assemblea non è sufficientemente libera in presenza del presidente della repubblica, il quale trasforma una questione ministeriale in questione governativa, e che la creazione d'una seconda Camera sarebbe il testamento politico dell'Assemblea. La maggioranza della Commissione pensa dunque che bisogna stabilire anzi tutto la responsabilità ministeriale. La questione non è di repubblica o di monarchia. La sola preoccupazione della maggioranza della Commissione fu la crescente marea della barbarie demagogica. È questa minaccia che le strappa il grido d'allarme.

La relazione conchiude proponendo la nomina d'una Commissione di 15 membri coll'incarico di presentare immediatamente un progetto di legge sulla responsabilità ministeriale. (*Applausi dalla destra*).

Batbie propone che la discussione abbia luogo domani.

Martel propone che si faccia giovedì.

Batbie aderisce.

La Camera decide con 356 voti contro 332 che la discussione abbia luogo giovedì.

BORSA DI VIENNA — 26 novembre.

	25	26
Mobiliare	342 —	339 —
Lombarde	202 25	201 50
Austriache	341 —	340 50
Banca Nazionale	986 —	983 —
Napoleoni d'oro	8 68	8 70
Cambio su Londra	108 90	109 20
Rendita austriaca	70 30	70 —
Id. id. in carta	66 30	66 —

BORSA DI PARIGI — 26 novembre.

	25	26
Prestito francese 5 0|0	85 65	85 75
Rendita id. 3 0|0	52 75	52 85
Id. id. 5 0|0	83 12	83 20
Id. italiana 5 0|0	67 70	67 85
Id. id. fine corrente	— —	— —
Consolidato inglese	92 9|16	— —
Ferrovie Lombardo-Venete	470 —	470 —
Banca di Francia	4550 —	4550 —
Ferrovie Romane	145	148
Obbligazioni Romane	187 —	188 —
Obbligaz. Ferr. Vitt. Em. 1863	196 —	196 25
Obbligaz. Ferrovie Meridionali	205 —	205 —
Cambio sull'Italia	9 7|8	9 7|8
Obbligaz. della Regia Tabacchi	— —	487 —
Azioni id. — id.	857 —	860 —
Londra, a vista	25 66	25 65
Aggio dell'oro per mille	3 1|8	— —
Banca franco-italiana	— —	— —

BORSA DI BERLINO — 26 novembre.

	25	26
Austriache	209 —	208 5|8
Lombarde	124 1|4	124 1|4
Mobiliare	209 —	208 3|4
Rendita italiana	65 5|8	65 3|8
Banca franco-italiana	— —	— —
Tabacchi	—	— —

BORSA DI LONDRA — 26 novembre.

	25	26
Consolidato inglese	92 3|4	92 7|8
Rendita italiana	66 1|4	66 1|8
Turco	53 3|8	53 3|4
Spagnuolo	— —	29 1|2

BORSA DI FIRENZE — 27 novembre.

	26	27
Rendita 5 0|0	75 25	75 27 1|2
Napoleoni d'oro	22 31	22 27
Londra 3 mesi	27 96	27 97
Francia, a vista	110 75	110 80
Prestito Nazionale	78 50	78 75
Azioni Tabacchi	937 —	945 50
Obbligazioni Tabacchi	— —	543 —
Azioni della Banca Naz. (nuove)	2759 —	2767 1|2
Ferrovie Meridionali	479 —	479 —
Obbligazioni id.	225 50	226 —
Buoni Meridionali	—	555 —
Obbligazioni Ecclesiastiche	— —	— —
Banca Toscana	1987 1|2	1993 —
Credito Mobiliare	— —	1260 —

Fermissima.

MINISTERO DELLA MARINA.

Ufficio Centrale Meteorologico.

Firenze, 25 novembre 1872 (ore 16 30).

Mare calmo lungo le coste italiane, agitato soltanto a Procida ove soffia con forza lo scirocco, mentre i venti sono in generale deboli e varii. È piovuto nelle ultime 24 ore in quasi tutte le nostre stazioni. Oggi il cielo si mantiene coperto e piove nella Comarca, nel golfo di Napoli ed in alcuni paesi della Sicilia. Il barometro è stazionario o leggermente alzato. Tempesta da sud a ovest sul canale della Manica. Non vi sono per ora indizi di un deciso miglioramento del tempo.

Firenze, 26 novembre 1870 (ore 16 28).

Calma perfetta in terra ed in mare, dominio di venti varii. Cielo sereno al Nord della Sardegna, a Napoli e nelle vicine isole. Nuvoloso altrove. Nebbia fitta a Moncalieri e a Roma. Pressioni aumentate in media di cinque millimetri in tutta Italia. Continuerà in generale il tempo calmo e nuvoloso, ma un poco migliore dei giorni precedenti.

OSSERVATORIO DEL COLLEGIO ROMANO

Addì 26 *novembre* 1872.

	7 antim.	Mezzodì	3 pom.	9 pom.	*Osservazioni diverse*
Barometro	768 5	769 7	769 5	771 5	(Dalle 9 pom. del giorno prec. alle 9 pom. del corrente)
Termometro esterno (centigrado)	10 8	16 0	16 8	12 8	TERMOMETRO
Umidità relativa	100	79	81	96	Massimo = 17 2 C. = 13 7 R.
Umidità assoluta	9 67	10 69	11 60	10 27	Minimo = 11 0 C. = 8 8 R.
Anemoscopio	Calma	Calma	Calma	Calma	Pioggia in 24 ore = 1.mm 0 della notte precedente.
Stato del cielo	0. nebbione basso	4. nebbia alta	7. pochi strati	6. nebbietta	

LISTINO UFFICIALE DELLA BORSA DI COMMERCIO DI ROMA

del dì 27 *novembre* 1872.

VALORI	GODIMENTO	Valore nominale	CONTANTI Lettera	CONTANTI Danaro	FINE CORRENTE Lettera	FINE CORRENTE Danaro	FINE PROSSIMO Lettera	FINE PROSSIMO Danaro	[illegible]
Rendita Italiana 5 0|0	1 luglio 72	—	75 27 1|2	75 25	75 30	75 25	75 60	75 55	—
Detta detta 3 0|0	1 ottob. 72	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	—
Prestito Nazionale	»	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	—
Detto piccoli pezzi	»	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	—
Detto stallonato	»	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	—
Obblig. Beni Eccl. 5 0|0	»	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	—
Certificati sul Tes. 5 0|0	»	537 50	— —	— —	— —	— —	— —	— —	516
Detti Emiss. 1860-64	»	—	74 10	74 05	— —	— —	— —	— —	—
Prestito Romano, Blount	»	—	73 60	73 50	— —	— —	— —	— —	—
Detto Rothschild	1 giugno 72	—	75 45	75 35	— —	— —	— —	— —	—
Banca Naz. Italiana	1 luglio 72	1000	— —	— —	— —	— —	— —	— —	2675
Banca Romana	»	1000	2382 50	2377 50	— —	— —	— —	— —	—
Banca Nazionale Toscana	»	1000	— —	— —	— —	— —	— —	— —	—
Banca Generale	»	500	595 —	594 —	595 —	594 —	— —	— —	—
Banca Italo-Germanica	»	500	623 —	622 50	— —	— —	— —	— —	—
Banca Austro-Italiana	»	500	— —	— —	— —	— —	— —	— —	528
Azioni Tabacchi	»	500	— —	— —	— —	— —	— —	— —	—
Obbligazioni dette 6 0|0	»	500	— —	— —	— —	— —	— —	— —	—
Strade Ferrate Romane	1 ottob. 65	500	168 —	164 —	— —	— —	— —	— —	—
Obbligazioni dette	1 luglio 72	500	— —	— —	— —	— —	— —	— —	210
Strade Ferrate Merid.	»	500	— —	— —	— —	— —	— —	— —	—
Obbl. delle SS. FF. Mer.	»	500	— —	— —	—	— —	— —	— —	—
Buoni Merid. 6 0|0 (oro)	»	500	— —	— —	— —	— —	— —	— —	—
Società Romana delle Miniere di ferro	1 aprile 67	537 50	— —	150 —	— —	— —	— —	— —	—
Anglo Romana per l'illuminazione a Gas	1 luglio 72	500	684 50	683 50	— —	— —	— —	— —	—
Titoli provvisori detta	»	500	— —	— —	— —	— —	— —	— —	—
Gas di Civitavecchia	»	500	— —	— —	— —	— —	— —	— —	—
Pio Ostiense	»	430	— —	117 —	— —	— —	— —	— —	—
Credito Immobiliare	»	500	— —	— —	532 —	531 —	— —	— —	—
Comp. Fondiaria Italiana	»	250	222 —	220 —	— —	— —	— —	— —	—

CAMBI	Giorni	Lettera	Danaro	CAMBI	Giorni	Lettera	Danaro
Ancona	30	— —	— —	Parigi	90	— —	— —
Bologna	30	— —	— —	Marsiglia	90	109 70	109 60
Firenze	30	— —	— —	Lione	90	— —	— —
Genova	30	— —	— —	Londra	90	28 —	27 96
Livorno	30	— —	—	Augusta	90	— —	— —
Milano	30	— —	— —	Vienna	90	— —	— —
Venezia	30	— —	—	Trieste	90	— —	—
Napoli	30	— —	— —	Oro, pezzi da 20 fr.		22 32	22 30
				Sconto di Banca 5 0|0			

OSSERVAZIONI

Prezzi fatti: Rend. italiana 5 0|0 75 25, 75 27 1|2 cont. e liquid.; 75 60 fine dicembre.

Cert. sul Tesoro emissione 1860-1864, 74 10.

Banca Italo-Germ. 624.

Credito Immob. 531 fine dicembre.

Il Deputato di Borsa: GIUSEPPE RIBACCI. *Il Sindaco:* AGOSTINO PRINI.

ANNUNZI A PAGAMENTO — Mercoledì, 27 Novembre 1872.

UFFICIO D'INTENDENZA MILITARE DELLA DIVISIONE DI SALERNO

AVVISO D'ASTA.

Si notifica che nel giorno 12 dicembre 1872, alle ore 10 antim., si procederà in Salerno, nell'ufficio suddetto, sito nel locale di San Francesco, avanti il commissario di guerra della divisione, allo appalto per la provvista periodica del grano occorrente per l'ordinario servizio di un quadrimestre al panificio militare di Salerno, come dalla seguente

Dimostrazione delle provviste di grano da effettuarsi col mezzo di pubblici incanti.

Dimostrazione dei magazzini pei quali devono servire le provviste	Grano da provvedersi — Qualità	Grano da provvedersi — Quantità totale (Quintali)	Numero dei lotti	Quantità di cadun lotto (Quintali)	Prezzo per ogni quintale	Rate di consegne	Somma per cauzione di cadun lotto	TEMPO UTILE per le consegne
Salerno	Grano nostrale del raccolto 1872 di qualità eguale al campione di base di asta e del peso minimo di chilogrammi 75 per ettolitro.	1800	18	100	38 »	3	200 »	La consegna della prima rata dovrà effettuarsi entro 10 giorni a partire da quello susseguente alla data dell'avviso d'approvazione del contratto. Le altre due rate si dovranno egualmente consegnare in 10 giorni, coll'intervallo però di 10 giorni dopo l'ultimo del tempo utile tra una consegna e l'altra.

Il grano dovrà essere del raccolto dell'anno corrente.

Volendosi indicare a base degli appalti un prezzo normale di massima, si è fissato quello di L. 38 per quintale, quale prezzo però verrà nel giorno in cui sarà aperto l'incanto modificato secondo le condizioni dei mercati dal maggiore o minore ribasso segnato nella scheda segreta.

Il campione per la qualità del grano a provvedersi è visibile nell'ufficio d'Intendenza Militare di Salerno.

L'impresa baserà sui capitoli generali e speciali ostensibili nel detto ufficio e negli altri delle città dove seguirà la pubblicazione del presente avviso, quali capitoli formeranno parte integrale del contratto.

Il deliberamento seguirà lotto per lotto a favore di colui che nel suo partito scritto su carta da bollo di una lira firmato e suggellato proporrà il ribasso di un tanto per ogni lire cento maggiormente superiore o pari almeno a quello indicato nella scheda segreta del Ministero della guerra, che nel giorno dell'incanto sarà depositata sul tavolo per aprirsi dopo riconosciuti tutti i partiti presentati.

I fatali, ossia termine utile per esibire un ribasso non inferiore al ventesimo dei prezzi d'aggiudicazione, nello interesse del servizio, vengono ridotti a 5 giorni decorribili dall'ora in cui seguirà il deliberamento.

Gli accorrenti all'asta potranno fare offerta per uno o più lotti a loro piacimento, e per essere ammessi a far partiti dovranno anzitutto presentare la ricevuta del deposito provvisorio, quale deposito verrà pei deliberatari convertito poi in definitivo nella Cassa dei depositi e prestiti.

Se il deposito viene fatto con cartelle del Debito Pubblico, questi titoli saranno ricevuti pel solo valore del corso legale di Borsa della giornata antecedente a quella in cui vengono depositati.

Sarà facoltativo agli aspiranti all'impresa di presentare anche i loro partiti a qualunque ufficio d'Intendenza Militare, dei quali partiti però sarà tenuto conto solo quando arrivino a questa Intendenza pel giorno dell'incanto e prima dell'apertura della scheda del Ministero, e siano corredati della ricevuta dell'effettuato deposito provvisorio.

Le spese tutte di pubblicazione, di affissione, d'inserzione nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* ed in quella della provincia, degli avvisi d'asta, di carta bollata, di copia, di diritti di cancelleria per la stipulazione dei contratti, nonchè la relativa tassa di registro, secondo le leggi vigenti, sono a carico dei deliberatari.

Salerno, 25 novembre 1872.

Per detta Intendenza Militare
Il Sottocommissario di Guerra: F. RE.

5992

PREFETTURA DI FIRENZE

Appalto di fornitura di commestibili e combustibili per la casa penale delle Murate ed attiguo carcere di Santa Verdiana di Firenze, durante il triennio 1873-1874-1875.

Avviso di secondo incanto.

Sono state presentate in tempo utile regolari offerte di ribasso sul prezzo di prima aggiudicazione per l'appalto della fornitura delle carni, della legna forte da ardere e del carbone alla casa penale delle Murate ed attiguo carcere femminile di Santa Verdiana di Firenze, costituenti i lotti n. 2 e n. 9 dell'avviso d'asta del 5 novembre cadente.

Si reca quindi a pubblica notizia che nel giorno 4 dicembre prossimo, alle ore 11 ant., avanti l'illustrissimo signor prefetto, o suo delegato, si procederà mediante estinzione di candele ad un nuovo incanto con definitiva aggiudicazione sui prezzi seguenti, stati ridotti dietro le nuove offerte, cioè.

Lotto delle carni di vitello e manzo . . . . . . L. 97,630 65.
Lotto della legna da ardere e carbone . . . . . » 21,750 17.

Chiunque intenda aspirarvi si presenterà in questo uffizio di Prefettura nel giorno ed ora sovraindicati, munito dei documenti giustificativi e del deposito interinale, di che nel sovraindicato avviso d'asta del 5 novembre detto.

Firenze, li 25 novembre 1872.

Per detto Ufficio di Prefettura
Il Segretario delegato: C. RICCI.

6006

FALLIMENTO

di Berni Annunziata moglie di Luigi Bedeau, rappresentante la Ditta Antonio Bedeau.

Il signor giudice delegato in questo fallimento con ordinanza in data 21 corrente mese ha convocato i creditori tutti di detto fallimento per la verificazione dei rispettivi crediti per il giorno 14 dicembre p. v. ore 11 antimeridiane.

A senso dell'articolo 601 del Codice di commercio il vicecancelliere del tribunale di commercio di Roma avverte i creditori medesimi di rimettere al sindaco di detto fallimento i loro titoli di credito, oltre di una nota in carta da bollo da L. 1 20 indicante la somma di cui si propongono creditori, se non preferiscono di farne il deposito nella cancelleria di detto tribunale e che nel sopra indicato giorno devono comparire personalmente, o per mezzo di legittimo mandatario, nella Camera di Consiglio del tribunale di commercio suddetto, seconda sezione, affine di procedere alla verificazione dei crediti.

Roma, ventidue novembre 1872.

Il vicecancelliere
ERMANNO FASTI.

5968

ESTRATTO DI DECRETO.

(2ª *pubblicazione*)

Con decreto del tribunale civile di Salerno del 22 ottobre 1872 venne dichiarato essere unici e soli eredi del defunto Luca Catone notaio in Cava i genitori di lui Giuseppe, e Concetta Mascolo per terza parte, e per le altre due terze parti i di lui germani Raffaele Giuseppe Elena, e Rosa maggiorenni, e Vincenzo, Angelo e Marianna minorenni, tutti domiciliati in Cava dei Tirreni, Principato Citra.

MATTEO GIANNONE, not.° in Salerno.

5696

DELIBERAZIONE.

(1ª *pubblicazione*)

Ritenute le osservazioni del Pubblico Ministero, ed uniformemente alle sue conclusioni,

Il tribunale di Napoli, quarta sezione civile, deliberando in camera di consiglio sul rapporto del giudice delegato, ordina alla Direzione Generale del Debito Pubblico di dividere ed intestare nel modo seguente, i due certificati di rendita in testa di Casalini Michele di Filippo, domiciliato in Napoli, l'uno del tre settembre 1872, numero ventottomila seicento novantacinque, e numero di posizione ottomila cento sette, di annue lire cento novanta, e l'altro del dieci agosto 1873, numero settantanovemila quattrocento novantuno, e numero di posizione ventimila novecento novantasette, di annue lire cento, cioè: a) novantacinque di rendita alla signora Teresa de Stefano fu Salvatore; b) e lire venti di rendita per ciascuno a' signori Emilio, Ernesto, Antonietta, Amalia, Filomena, Agnese, Clelia, Eleonora, Emilia Casalini fu Filippo.

Ordina che i relativi certificati siano poscia convertiti in cedole al latore, e che la cifra residuale di annue lire quindici contenuta nei detti due certificati venga convertita egualmente in cartelle al portatore e consegnata all'agente di cambio signor Giuseppe Merolla, il quale venderà tali lire quindici di rendita, e distribuirà il prodotto ai detti signori de Stefano e Casalini, cioè pagherà alla signora de Stefano un capitale corrispondente alla rendita di lira una e centesimi sessantasei, e dividerà il resto in nove parti uguali ai detti signori Casalini.

Così deliberato dai signori cavaliere Giuseppe Cangiano vicepresidente, Federico Aveta e Ruggiero Lemonaco giudici, il dì ventotto ottobre 1872. — G. Cangiano — Gennaro di Natale funzionante vicecanc.

EMILIO CASALINI.

Napoli, Gradini di Forcella, num. 11, terzo piano.

5904

DELIBERAZIONE.

(1ª *pubblicazione*)

Il cancelliere del tribunale civile e correzionale di Avellino certifica, che il sullodato tribunale, con deliberazione del ventidue novembre mille ottocento settantadue, dispose quanto appresso:

"Il tribunale deliberando in camera di consiglio sul rapporto del giudice delegato signor Alaggia ordina all'Amministrazione della Cassa de' depositi e prestiti di pagare a Cosmo, Mariantonia e Raffaela Luciano padre e figlie, libera e senza vincolo alcuno la somma di lire mille presso la stessa depositata per fondo di surrogazione militare del defunto Vincenzo Luciano, giusta la cartella del 29 febbraio 1864, numero 1113, e di cui essi padre e figlie Luciano sono unici eredi.

A richiesta del procuratore signor Luigi Dante si rilascia il presente, oggi ventitrè novembre mille ottocento settantadue.

Il cancelliere del tribunale
GIUSEPPE COTTICELLI.

5904

INTENDENZA MILITARE DELLA DIVISIONE DI TORINO

AVVISO D'ASTA.

Si notifica che nel giorno 10 dicembre prossimo venturo, ad un'ora pomeridiana precisa, si procederà in Torino, avanti l'intendente militare di questa Divisione, nel locale in via Bogino, n. 6, piano 2°, all'appalto della provvista infradescritta, occorrente all'opifizio meccanico militare di questa città.

Qualità della provvista	Quantità	Lotti numero	Quantità per cadun lotto	Prezzo — Lire	Importo di cadun lotto	Somma richiesta per la cauzione e per cad. lotto
Pelli di vitello col pelo	N. 10750	5	N. 2150	8 cad. pelle	L. 17200	L. 1720
Id. di vitello naturale	» 1536	1	» 1536	5 25 »	» 8064	» 807
Id. di montone	» 1075	1	» 1075	2 20 »	» 2365	» 237
Cuoio naturale	Chil. 6450	2	Chil. 3225	5 50 al chil.	» 17737 50	» 1774

Epoche stabilite per la consegna: L'introduzione del materiale dovrà per ogni lotto effettuarsi in cinque distinte rate, la prima dopo 15 giorni dalla data della notificazione dell'approvazione del contratto, e le altre quattro ogni 15 giorni successivi, e nel modo indicato dal seguente specchio:

	Pelli di vitello col pelo	Pelli di vitello naturale	Pelli di montone	Cuoio naturale
Prima rata	450	336	225	675
Seconda »	450	300	225	675
Terza »	450	300	225	675
Quarta »	400	300	200	600
Quinta »	400	300	200	600
Ogni lotto	2150	1536	1075	3225

Annotazioni. — *I contratti dovranno essere sottoscritti dai deliberatari entro i tre giorni decorrendi dalla data dell'eseguito deliberamento.*

La consegna della merce verrà fatta all'opifizio meccanico militare in questa città nelle proporzioni ed alle epoche di cui sovra.

Le condizioni d'appalto ed i campioni sono visibili presso l'ufficio d'Intendenza nel locale suddetto.

Nell'interesse del servizio il Ministero della Guerra ha ordinata la riduzione dei fatali, ossia termine utile per presentare una offerta di ribasso non inferiore al ventesimo, a giorni 5, decorribili dal mezzodì del giorno del deliberamento (tempo medio di Roma).

Gli accorrenti all'asta potranno fare offerte per uno o più lotti, a loro piacimento, e saranno deliberati a chi avrà nell'offerta segreta proposto un ribasso di un tanto per ogni cento lire maggiormente superiore o pari almeno a quello segnato nella scheda segreta del Ministero, che servirà per base dell'asta.

Gli aspiranti all'impresa, per essere ammessi a presentare i loro partiti, dovranno rimettere all'ufficio d'Intendenza militare che procede all'appalto, la ricevuta comprovante il deposito fatto o nelle Casse dei depositi e prestiti, o nelle Tesorerie provinciali di un valore corrispondente alla somma indicata nel suddetto specchio, in proporzione della quantità dei lotti cui gli accorrenti intenderanno di concorrere, avvertendo che ove trattisi di depositi fatti col mezzo di cartelle del debito pubblico del Regno, tali titoli non saranno ricevuti che pel valore ragguagliato a quello del corso legale di borsa della giornata antecedente a quella in cui verrà effettuato il deposito.

Durante l'asta saranno respinte le offerte condizionate.

I partiti dovranno essere presentati su carta bollata da lire una, debitamente firmati e suggellati.

Dovranno inoltre produrre i documenti giusta quanto è prescritto al num. 6 dell'articolo 81 del regolamento sulla contabilità generale dello Stato, cioè i certificati delle Camere di commercio delle provincie presso cui essi sono dipendenti, o di altre autorità locali che possono attestare sulla loro conosciuta probità e solvibilità in ordine alla provvista suscitata.

Le spese tutte degli incanti e dei contratti, cioè di carta bollata, di copia, di diritto di segreteria, di stampa e di pubblicazione degli avvisi d'asta e d'inserzione dei medesimi nella *Gazzetta Ufficiale* o negli altri giornali, ed altre relative, sono a carico dei deliberatari, come pure sono a loro carico le spese per la tassa di registro, giusta le leggi vigenti.

Torino, addì 23 novembre 1872.

Per detta Intendenza Militare
Il Sottocommissario di Guerra: A. CEVA DI NUCETTO.

5979

SOCIETÀ ANONIMA FONDATRICE
per la Concentrazione della Torba in Italia
E CONSEGUENTI BONIFICHE

Essendosi mercè la pubblica sottoscrizione non solo coperta la prima serie del capitale sociale dichiarata bastante a costituire la Società, ma coperta inoltre una parte della seconda, il Comitato promotore della detta Società pegli effetti voluti dall'art. 136 del Codice di commercio, convoca i sottoscrittori delle azioni in generale adunanza pel dì 15 dicembre p. v., a ore 2 pom., in Firenze, nel locale della sede della Società, in via Cavour, n. 2, palazzo detto dei Risorti.

Ordine del giorno:

1° Udire la relazione del Comitato promotore e deliberare in proposito.

2° Riconoscere ed approvare i versamenti delle quote sociali, e quant'altro è richiesto dal vigente Codice di commercio per la prima adunanza generale di costituzione delle Società Anonime.

Firenze, 25 novembre 1872.

Il Comitato Promotore

Conte O. UBALDINI — CAV. RAFF. COLACICCHI — Ing. SECONDO ROOS.

6008

DELIBERAZIONE.

(1ª *pubblicazione*)

Ad istanza delle signore Luisa, Rosa, Maria Gaetana e Mattia de Sario, domiciliate in Terlizzi ed elettivamente in Napoli in casa del signor Giovanni Ledispoto via del Duomo, numero 77; il tribunale civile di Napoli con deliberazione dei 30 ottobre 1872 ha ordinato alla Direzione del Debito Pubblico Italiano di tramutare in cartelle al portatore le lire trecento venti di rendita intestata al signor de Sario Vincenzo fu Vito Michele contenuta ne' quattro certificati: il 1° di annue lire 215, numero 103442; il 2° di lire 55, numero 103443; il 3° di annue lire 25 al numero 103444; il 4° di annue lire 25 al numero 103445, e di consegnare le dette cartelle al portatore alle signore Luisa, Rosa, Maria Gaetana e Mattia de Sario.

Napoli, 14 novembre 1872.

SALVATORE DE LUCA, proc.

5902

PREFETTURA DELLA PROVINCIA DI TORINO

Avviso d'asta.

Essendosi fatto nel prescritto termine il ribasso del vigesimo ai prezzi cui erano stati deliberati all'asta delli 18 corrente i due lotti dell'

Appalto per la provvista dei seguenti commestibili occorrenti alla casa di custodia detta La Generala *in questa città, durante il triennio* 1873-74-75,

Si previene il pubblico che alle ore 10 ant. del giorno 2 prossimo dicembre si procederà in quest'uffizio ad un secondo incanto per l'appalto stesso col ribasso infraindicato, con avvertenza che il deliberamento sarà definitivo ed avrà luogo qualunque sia il numero degli offerenti.

Lotti	GENERI	Quantità d'ogni genere da provvedersi durante l'appalto	Prezzi d'asta per ogni genere	Ammontare della fornitura per ogni genere	per ogni lotto	Ribasso fatto
1	Pane bianco . . Kil.	36000	» 47	16920 »	120396 »	12 79 p. 100
	Pane pei detenuti sani »	253690	» 40	103476 »		
2	Burro . . . . »	1350	2 60	3510 »	9922 50	5 57 p. 100
	Lardo . . . . »	2550	2 25	5737 50		
	Cacio . . . . »	300	2 25	675 »		
	Montare totale delle forniture . L.				130318 50	

L'asta avrà luogo separatamente per ogni lotto, col metodo delle candele e sotto l'osservanza delle prescrizioni contenute nel vigente regolamento per la contabilità generale dello Stato in data 4 settembre 1870, n. 5852.

Per essere ammessi all'asta dovranno gli accorrenti fare un preventivo deposito in contanti od in biglietti della Banca Nazionale eguale al ventesimo dell'ammontare del lotto o dei lotti a cui intendono di far partito, quale deposito sarà tosto dopo l'asta restituito ai concorrenti, tranne ai deliberatari, a cui sarà ritenuto finchè non abbiano prestata la fideiussione o la cauzione di cui infra.

Le offerte verbali in ribasso ai prezzi specificati nella suddetta tabella dovranno essere fatte in ragione di un tanto per cento sull'ammontare complessivo di ogni lotto, con avvertenza che non potranno essere inferiori a centesimi venti per ogni cento lire.

Nei cinque giorni successivi al deliberamento dovranno gli aggiudicatari passare regolare atto di sottomissione e presentare ognuno un fidejussore ed un approbatore, oppure prestare una cauzione equivalente al sesto del montare della loro impresa mediante vincolo di titoli del Debito Pubblico al corso di Borsa, o deposito di ugual somma nella Cassa dei Depositi e Prestiti, con diffidamento che trascorso detto termine senza che ciò siasi eseguito, gli stessi aggiudicatari incorreranno nella perdita del deposito di cui all'art. 2, il quale cederà *ipso jure* a beneficio dell'Amministrazione, e si procederà a nuovi incanti.

Il pagamento delle provviste seguirà al fine di ogni trimestre, dietro presentazione delle richieste e dei buoni dei generi forniti durante il medesimo, sulla base dei prezzi di contratto.

L'appalto è durativo per un triennio a principiare dal 1° gennaio 1873, ed è regolato dal capitolato d'oneri approvato dal Ministero dell'interno sotto la data 29 maggio 1863, visibile presso questa Prefettura in tutte le ore d'uffizio.

Le spese tutte di pubblicazione, d'asta, di contratto, copie, registro e bollo, ecc. ecc., sono a carico dei deliberatari.

Torino, 26 novembre 1872.

6010 *Per detta Prefettura*: MATTHEY.

PREFETTURA DELLA PROVINCIA DI TORINO

Avviso d'Asta.

Essendosi nel prescritto termine fatto il ribasso del ventesimo al prezzo cui veniva deliberato all'asta delli 15 corrente l'appalto infraindicato, si previene il pubblico che nel giorno 3 prossimo dicembre, alle ore 10 antimeridiane, si procederà presso questa prefettura ad un secondo incanto per l'appalto stesso, con avvertenza che il deliberamento sarà definitivo e avrà luogo qualunque sia il numero degli accorrenti.

Appalto della fornitura delle stampe di ogni natura, compresa la carta, nonchè della lineatura, della legatura di registri e della semplice cucitura, occorrenti alle Intendenze di finanza di Torino, Alessandria, Novara e Cuneo ed uffizi dipendenti, pel sessennio dal 1873 *al* 1878 *inclusivamente, nel presunto approssimativo ammontare di lire* 40,000 *annue, sotto deduzione del già fatto ribasso del* 18 06 *p.* 0/0.

Le condizioni dell'appalto, i prezzi parziali, il modo di pagamento ed ogni cosa relativa trovansi specificamente indicati in apposito capitolato ed annesse tariffe, visibili insieme ai campioni della carta presso questa prefettura, divisione prima, in tutte le ore d'ufficio.

L'asta avrà luogo col metodo dei partiti segreti, da presentarsi in carta da bollo da L. 1, e l'aggiudicazione seguirà a favore di chi avrà fatto maggiore ribasso di un tanto per cento complessivamente sui prezzi di tariffa già come sopra ridotti del 18 06 per cento.

Per essere ammessi a far partito dovranno i nuovi aspiranti all'appalto presentare, cinque giorni prima di quello fissato per l'asta, apposita domanda in carta da bollo da L. 1, corredata di un certificato della Camera di commercio ed arti di Torino comprovante che il concorrente possiede in questa città uno stabilimento tipografico capace di compiere la fornitura di cui si tratta.

A garanzia dell'asta si dovrà fare un preventivo deposito di L. 1000 in biglietti della Banca Nazionale od in cartelle del Debito Pubblico al corso di Borsa, deposito che tosto dopo l'asta sarà restituito a tutti i concorrenti, tranne al deliberatario.

Nei dieci giorni successivi al deliberamento dovrà l'aggiudicatario passare regolare contratto e prestare una cauzione di L. 4000 in contanti od in cartelle del Debito Pubblico al corso di Borsa, con diffidamento che trascorso detto termine senza che ciò siasi eseguito, lo stesso aggiudicatario incorrerà nella perdita del fatto deposito, il quale cederà a benefizio dell'Amministrazione, e si procederà a nuovi incanti.

Le spese tutte d'incanto, di bollo, registrazione, pubblicazione, ecc. ecc., saranno a carico del deliberatario.

Torino, 25 novembre 1872.

5991 *Per detta Prefettura:* MATTHEY.

MUNICIPIO D'IGLESIAS

È vacante in questo municipio il posto di veterinario civico, alla qual carica è annesso l'annuo stipendio di L. 1200.

Chiunque vi aspiri potrà presentare o far pervenire debitamente affrancata a questa segreteria civica la relativa domanda in carta da bollo da cent. 60 corredata degli opportuni titoli e documenti, nel preciso termine di giorni 15 a datare dal giorno d'oggi.

Iglesias, 20 novembre 1872.

5951 Per il Sindaco — *L'Assessore:* E. LEO.

INTENDENZA MILITARE DELLA DIVISIONE DI BOLOGNA

AVVISO D'ASTA

Dovendosi addivenire alla provvista del grano occorrente per l'ordinario servizio del pane ad economia presso il magazzino delle sussistenze militari di Forlì, si procederà addì 9 dicembre p. v., alle ore 2 pom., nell'ufficio suddetto, sito nel già palazzo Grassi, n. 1778, primo piano, strada di Mezzo di S. Martino, nanti l'intendente militare, all'appalto a partiti segreti di una tale provvista al prezzo e lotti sottospecificati.

Indicazione dei magazzini pei quali le provviste devono servire	Grano da provvedersi: Qualità	Quantità totale (Quintali)	Num. dei lotti	Quantità per cadaun lotto (Quintali)	Prezzo per ogni quintale	Rate di lotto	Somma per cauzione di cadaun lotto	TEMPO UTILE PER LE CONSEGNE
1	2	3	4	5	6	7	8	9
Forlì	Nostrale	2500	25	100	L. 40	3	L. 400	La consegna della prima rata dovrà effettuarsi entro 10 giorni, a partire da quello successivo alla data dell'avviso di approvazione del contratto; le altre due rate si dovranno egualmente consegnare in 10 giorni, coll'intervallo però di giorni 10 dopo l'ultimo del tempo utile tra una consegna e l'altra.

Il grano da provvedersi dovrà essere crivellato, del raccolto dell'anno 1872, del peso non minore di chilogr. 75 all'ettolitro, e per la qualità conforme al campione esistente in quest'ufficio e presso i panifici militari della Divisione.

Le condizioni d'appalto sono visibili presso tutte le Intendenze militari della località in cui verrà fatta la pubblicazione del presente avviso.

Gli accorrenti all'asta potranno fare offerte per uno o più lotti, a loro piacimento.

Il deliberamento seguirà lotto per lotto a favore di chi nell'offerta segreta avrà fatto un ribasso di un tanto per ogni cento lire maggiormente superiore, o pari almeno, a quello segnato nella scheda segreta del Ministero, da servire di base all'incanto.

Nell'interesse del servizio i fatali, ossia termine utile per presentare l'offerta di ribasso non minore del ventesimo, sono fissati a giorni cinque decorribili dal mezzodì del giorno del deliberamento (tempo medio di Roma).

I partiti dovranno essere presentati in carta da bollo da lire una ed in piego suggellato.

Gli aspiranti all'impresa per essere ammessi a licitare dovranno rimettere a quest'ufficio la ricevuta comprovante il deposito provvisorio fatto nelle Casse dei Depositi e Prestiti o nelle Tesorerie provinciali della somma di lire 400 per ogni lotto.

I depositi potranno essere fatti in contanti od in cartelle del Debito Pubblico del Regno d'Italia, ma queste saranno unicamente ragguagliate al prezzo risultante dal corso legale di Borsa nella giornata antecedente a quella in cui il deposito stesso verrà eseguito.

Sarà facoltativo agli aspiranti all'impresa di presentare i loro partiti alle Intendenze militari soprammentovate, dei quali partiti però sarà tenuto conto solo quando pervengano a quest'ufficio prima dell'apertura della scheda del Ministero.

I partiti non suggellati o condizionati non saranno accettati.

Le spese tutte relative agli incanti ed ai contratti, cioè di carta bollata, di copia, di diritto di segreteria, di stampa e pubblicazione degli avvisi d'asta ed inserzione dei medesimi nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* e negli altri giornali sono a carico dei deliberatari, a cui carico cadono pure le spese per la tassa di registro, giusta le leggi vigenti.

Bologna, li 21 novembre 1872.

5961 *Il Sottocommissario di Guerra:* DUPRÈ.

COSTITUZIONE DI SOCIETÀ.

Regnando Sua Maestà Vittorio Emanuele II per grazia di Dio e per volontà della nazione Re d'Italia.

Si certifica da me Pietro dottor Fratocchi, notaro pubblico di Collegio, residente in Roma, con studio in via delle Muratte, num. 20, che con atto pubblico a mio rogito del primo marzo milleottocento settantadue, ed in seguito dell'assemblea generale del dieci luglio corrente anno, esteso in forma di atto pubblico, pure a mio rogito, si è costituita in Roma la Società anonima per azioni al portatore, sotto la denominazione Società di costruzioni di case e quartieri in Roma.

La impresa, ch'è l'oggetto della Società, consiste:

a) Nell'acquisto di aree, edifizii o case esistenti, fienili e granari.

b) La costruzione di case e quartieri.

c) La costruzione di case per operai, rivendendole con sistema di ammortizzamento e di assicurazioni sulla vita degli operai.

d) L'acquisto e l'esercizio di cantieri per la fabbricazione dei materiali laterizi, mattoni e di cave di pietre, forni di calce e simili, compresavi la lavorazione per conto proprio di ogni sorta di materiali per fabbricazione.

La gestione degli affari della Società è affidata ad un Consiglio di amministrazione composto di dodici consiglieri.

Il presidente del Consiglio di amministrazione sarà il delegato del Consiglio per la direzione generale della Società, ed avrà la firma sociale. In sua vece, e nella di lui assenza avrà la firma sociale un consigliere debitamente autorizzato dal Consiglio di amministrazione.

La detta Società ed il relativo statuto è stato approvato con decreto Reale datato a Roma li ventinove settembre milleottocento settantadue.

Il capitale sociale è stabilito a tre milioni di lire italiane, rappresentato da trentamila azioni di lire cento l'una; può essere aumentato per deliberazione del Consiglio d'amministrazione, e previa la autorizzazione governativa sino a cinque milioni di lire, mediante la emissione di due serie di diecimila azioni cadauna.

Il capitale sociale in lire tre milioni è stato sottoscritto, e ne è stato effettuato il pagamento per un quarto, ossia per lire venticinque per azione nell'atto della sottoscrizione, per lire quindici al riparto, e le rimanenti lire sessanta in rate mensili di lire dieci da un mese dopo il riparto avvenuto li ventisette luglio prossimo passato.

Le azioni sono nominative sino a che non è compiuto il versamento, quindi saranno nominative, od al portatore, ad arbitrio dell'azionista.

La durata della Società è di anni trenta dal ventinove settembre milleottocento settantadue al ventotto settembre millenovecentodue con facoltà di prorogarla, mediante deliberazione dell'assemblea, e coll'approvazione governativa, essa potrà, anche oltre i casi previsti dall'art. 166 del Codice di commercio, votare lo scioglimento della Società, prima dello spirare del termine fissato.

Dato dal mio officio, Roma, questo dì venticinque novembre milleottocento settantadue.

PIETRO dott. FRATOCCHI.
5085 notaro pubblico di Collegio.

FALLIMENTO

di Molinari Giovanni Battista negoziante di mobilio domiciliato a Roma.

Con sentenza del tribunale di commercio di Roma, oggi stesso pubblicata, determinavasi che la cessazione dei pagamenti per parte del fallito Molinari Giovanni Battista si dovesse retrotrarre al trentun marzo testè decorso.

Dalla cancelleria del tribunale di commercio di Roma, oggi ventidue novembre mille ottocento settantadue.

5967 Il vicecanc. ERMANNO PASTI.

ESTRATTO

dal suo registro delle trascrizioni dei ricorsi esistente presso la cancelleria del tribunale civile e correzionale di Palme.

(1ª *pubblicazione*)

Il tribunale civile di Palme, visto il presente ricorso avanzato dalle sorelle Anna e Cecilia Campisi del fu Pasquale, domiciliate in Piminoro sotto comune di Oppido, tendente ad ottenere l'autorizzazione di poter esigere dalla Cassa dei depositi e prestiti la somma di lire tremila portata dalla polizza n. 4345, intestata a Campisi 1° Antonio di Pasquale della 7ª legione carabinieri Reali, ascritto al n. 501 di matricola, assoldato per la ferma di anni otto decorrenda dal quattro aprile 1865 per premio di assoldamento militare;

Visti i documenti prodotti in appoggio di detto ricorso;

Autorizza le ricorrenti Anna e Cecilia Campisi quali eredi legittime del defunto di loro fratello Campisi 1° Antonio, a poter esigere dalla Cassa dei depositi e prestiti la somma di lire tremila portata dalla polizza venti marzo 1865, n. 4345, previe le volute cautele. Così deliberato nella camera del consiglio dai signori Calcedonio Nicolosi presidente, Antonino Romei e Giovambattista Rossi giudici, oggi li 23 agosto 1872. Firmati: il presidente C. Nicolosi — D. Mantella.

Per estratto conforme al suo originale, rilasciato in Palme oggi li 8 novembre 1872 a richiesta del procuratore signor Tommaso Ventrici.

Il cancelliere
5943 FRANCESCO VENINI.

ESTRATTO DI DECRETO.

(1ª *pubblicazione*)

Il sottoscritto notifica che, sulla domanda dei signori Augusto e Palmira Palmieri conjugi Valli, domiciliati in Roma, quello come padre e legittimo amministratore dei minori Luigi ed Angiolina, ed anche quale rappresentante dei figli nascituri, il tribunale civile di Roma, riconoscendo nella signora Palmieri moglie Valli la qualità di usufruttuaria, ed in quei figli nati e nascituri la qualità di eredi nella proprietà dei beni della defunta Ersilia Palmieri, morta previo testamento, ha con suo decreto 14 novembre 1872 autorizzato la Direzione del Debito pubblico di intestare a favore della detta Palmira Palmieri moglie Valli, domiciliata in Roma, in quanto all'usufrutto, ed a favore dei suoi figli nati Luigi ed Angiolina, e degli altri nascituri in quanto alla proprietà il certificato di rendita consolidata cinque per cento sul Debito Pubblico d'annue lire seicento novanta, portante il n. 52,732, ed intestato attualmente all'eredità della fu Ersilia Palmieri.

Roma, addì 22 novembre 1872.

FORTUNATO dott. PIFFERI
5934 proc. capo.

ESTRATTO DI DECRETO.

(1ª *pubblicazione*)

Sulla istanza della signora Irene Vassalli vedova Garinei, madre ed erede testamentaria del fu avv. Raffaele Garinei, il tribunale civile e correzionale di Roma, secondo periodo feriale, in camera di consiglio nel dì 24 ottobre 1872 ha autorizzato la Direzione Generale del Debito Pubblico a pagare liberamente alla detta signora Irene Vassalli il certificato di rendita di lire 87 e centesimi 34 1/2, sotto il n. 19,852 del registro, e n. 51,821 del certificato, ed intestare alla medesima l'altro di lire 08 e cent. 06 1/2, sotto il n. 19,852 del registro, e n. 55,196 del certificato, ambidue già intestati all'ora defunto Raffaele avv. Garinei.

5933 GIUSEPPE PESCOSOLIDO, proc.

NOTA 5778

per inserzione nella Gazzetta Ufficiale del Regno.

(2ª *pubblicazione*).

Con decreto del 3 novembre 1872 il tribunale civile di Torino autorizzò la Direzione Generale del Debito Pubblico Italiano ad operare il tramutamento del certificato di rendita num. 141227 di lire 100 annue, creazione legge dieci luglio e R. decreto 28 luglio 1861, intestata alla defunta Ravetto Marianna fu Bartolomeo in capo al di lei marito Bartolomeo Cerruti fu Giacomo residente in Torino di lei erede per testamento 18 febbrajo 1871, rogato Borgarello.

Torino, 9 novembre 1872.

CERRUTI BARTOLOMEO.

DELIBERAZIONE.

(1ª *pubblicazione*)

Con deliberazione del tribunale civile di Napoli, seconda sezione, del tredici novembre 1872 nel ritenersi Luisa Majello erede universale testata di Angela di Chiara fu Giuseppe morta nubile, a cui si trovano intestate sul Debito Pubblico italiano annue lire 125 giusta i due certificati, il primo di lire 85, num. 138722, e l'altro di lire 40, numero 40871, trovasi ordinato alla Direzione Generale del Gran Libro del detto Debito Pubblico d'intestarsi libera l'annua suddetta rendita di lire 125 a Carrascon Beniamino fu Salvatore cessionario della suddetta Majello.

5900 FRANCESCO PAOLO CASSANO.

DICHIARAZIONE D' ASSENZA.

(1ª *pubblicazione*)

Il tribunale civile di Chiavari con sentenza 9 novembre 1872 sulle instanze di Carolina Brisasco fu Bartolomeo vedova del fu Gio. Battista Solari tanto a nome proprio, quanto quale madre ed amministratrice legale delle persone e beni di Antonio, Luigi, ed Angela figli minori di lei e del detto fu Gio. Battista Solari, domiciliati e dimoranti alla Camminata (Nè), rappresentati dal sottoscritto causidico Angelo Pedevilla; dichiara l'assenza del rispettivo loro figlio e fratello Agostino-Giuseppe-Luigi Solari fu detto Gio. Battista, nato e già domiciliato e residente a detto luogo di Camminata.

Chiavari, 12 novembre 1872.

5901 A. PEDEVILLA, caus.

SVINCOLO CEDOLE NOMINATIVE.

(3ª *pubblicazione*)

Croso Carlo Giuseppe fu altro, residente a Serravalle-Sesia, quale erede della defunta sua consorte Francesca Garga, a senso della legge 11 agosto 1870, allegato D, e del regolamento approvato col R. decreto 8 ottobre 1870, n. 5942, ricorse ed ottenne declaratoria del tribunale civile di Biella in data 14 ottobre 1872, con cui si autorizzò la Direzione Generale del Debito Pubblico ad eseguire lo svincolo e la traslazione della cartella nominativa intestata Croso Carlo Giuseppe fu altro, domiciliato in Alessandria, in data 20 agosto 1862, numero 34150, dell'annua rendita di L. 100, già vincolata a cautela della dote di lire mille di detta sua moglie, e ciò colla continuata corrispondenza della rendita della Tesoreria d'Alessandria, non che il tramutamento al portatore dell'altra cartella nominativa intestata Croso Francesca nata Garga fu Luigi, domiciliata in Alessandria, in data 22 gennaio 1866, n. 101763, dell'annua rendita di lire 125, per essere questa consegnata in un colla prima al suddetto Croso od a chi per esso per la causa suddetta.

La presente inserzione si fa in adempimento al disposto dell'articolo 89 del citato regolamento.

Biella, 20 ottobre 1872.

5430 BORSETTI sost. DEMATTEIS, proc.

PREFETTURA DELLA PROVINCIA DI TORINO

Avviso d' asta.

Essendosi fatto nel prescritto termine il ribasso del vigesimo ai prezzi cui erano stati deliberati all'asta delli 18 corrente gl'infraindicati due lotti dello

Appalto per la provvista dei seguenti commestibili occorrenti alla casa di pena ed ospizio celtico femminile detta L'Ergastolo *in questa città, durante il triennio* 1873-74-75,

Si previene il pubblico che nel giorno 2 prossimo dicembre, alle ore dieci antimeridiane, si procederà in quest'uffizio ad un secondo incanto per i lotti stessi, col ribasso infranotato, con avvertenza che il deliberamento sarà definitivo ed avrà luogo qualunque sia il numero degli offerenti.

Lotti	GENERI	Quantità d'ogni genere da provvedersi durante l'appalto	Prezzi d'asta per ogni genere	Ammontare della fornitura per ogni genere	per ogni lotto	Ribasso fatto
1	Pane bianco . . Kil.	90000	» 47	42300	96700	9 18 p. 100
	Pane pei detenuti sani »	136000	» 40	54400		
3	Burro . . . . »	1000	2 60	2600	9350	5 95 p. 100
	Lardo . . . . »	1500	2 25	3375		
	Cacio . . . . »	1500	2 25	3375		
	Montare totale delle forniture . . L.				121300	

L'asta avrà luogo separatamente per ogni lotto, col metodo delle candele e sotto l'osservanza delle prescrizioni contenute nel vigente regolamento per la contabilità generale dello Stato in data 4 settembre 1870, n. 5852.

Per essere ammessi all'asta dovranno gli accorrenti fare un preventivo deposito in contanti od in biglietti della Banca Nazionale eguale al ventesimo dell'ammontare del lotto o dei lotti a cui intendono di far partito, quale deposito sarà tosto dopo l'asta restituito ai concorrenti, tranne ai deliberatari, ai quali sarà ritenuto finchè non abbiano prestata la fideiussione o la cauzione di cui infra.

Le offerte verbali in ribasso ai prezzi specificati nella suddetta tabella dovranno essere fatte in ragione di un tanto per cento sull'ammontare complessivo di ogni lotto, con avvertenza che non potranno essere inferiori a centesimi venti per ogni cento lire.

Nei cinque giorni successivi al deliberamento dovranno gli aggiudicatari passare regolare atto di sottomissione e presentare ognuno un fideiussore ed un approbatore, oppure prestare una cauzione equivalente al sesto del montare della loro impresa, mediante vincolo di titoli del Debito Pubblico al corso di Borsa, o deposito di ugual somma nella Cassa dei depositi e prestiti, con diffidamento che trascorso detto termine senza che ciò sia eseguito, gli stessi aggiudicatari incorreranno nella perdita del deposito di cui all'articolo 2°, il quale cederà *ipso iure* a beneficio dell'Amministrazione e si procederà a nuovi incanti.

Il pagamento delle provviste seguirà al fine di ogni trimestre, dietro presentazione delle richieste e dei buoni dei generi forniti durante il medesimo, sulla base dei prezzi di contratto.

L'appalto è durativo per un triennio a principiare dal 1° gennaio 1873, ed è regolato dal capitolato d'oneri approvato dal Ministero dell' Interno sotto la data 29 maggio 1863, visibile presso questa prefettura in tutte le ore d'uffizio.

Le spese tutte di pubblicazione, d'asta, di contratto, copie, registro e bollo, ecc., ecc., sono a carico dei deliberatari.

Torino, 26 novembre 1872.

6009 *Per detta Prefettura:* MATTHEY.

BANCA DI COSTRUZIONI

DI MILANO

Il Consiglio d'Amministrazione della Banca di Costruzioni residente in Milano, per deliberazione presa nella seduta del giorno 15 novembre corrente, a termini dell'art. 20 degli statuti convoca gli azionisti di detta Banca di Costruzioni in assemblea generale straordinaria pel giorno 15 dicembre p. v., alle ore una pom., nel palazzo della Banca Nazionale in Milano, via Giardino, n. 6.

Ordine del giorno:

1° Relazione del Consiglio d'Amministrazione.

2° Conferma di tre consiglieri d'amministrazione eletti provvisoriamente dal Consiglio a termini dell'art. 33 dello statuto a surrogare altri tre che cessarono dall'ufficio di consiglieri.

3° Aumento del capitale.

4° Variazioni agli statuti.

Si avverte che a sensi degli art. 17, 18, 19, 23, 24, 29 degli statuti in vigore:

1° Hanno diritto di intervenire all'assemblea generale i soci proprietari di almeno venti azioni che dovranno essere depositate nella Cassa della Banca Lombarda di depositi e conti correnti in Milano, via Giardino, n. 7, non più tardi del giorno 10 dicembre p. v.

2° Eseguito il deposito dei titoli verrà consegnato all'azionista che ha fatto il deposito il biglietto di ammissione all'assemblea nel quale sarà indicato il numero dei titoli depositati.

3° Incominciando dal giorno successivo alla chiusura dell'assemblea, verranno restituiti i titoli depositati contro consegna della relativa ricevuta.

4° L'azionista avente diritto di intervenire all'assemblea può farvisi rappresentare, e sarà valido a tale effetto il mandato espresso sul biglietto stesso di ammissione, purchè il mandato sia conferito ad un azionista che abbia diritto di intervenire all'assemblea.

5° L'assemblea generale è validamente costituita mediante la presenza di 40 azionisti che rappresentino almeno la quinta parte delle azioni emesse.

6° Qualora nel giorno fissato per la convocazione non intervenga il numero degli azionisti prescritto dagli statuti avrà luogo una seconda convocazione con intervallo dalla prima non maggiore di giorni venti, nella quale le deliberazioni prese sugli argomenti all'ordine del giorno di cui sopra saranno valide qualunque sia il numero dei soci presenti e delle azioni rappresentate.

7° Il biglietto d'ammissione rilasciato per la prima convocazione è valevole per la seconda.

8° Si ha diritto ad un voto per ogni 20 azioni, ma uno stesso individuo non può accumulare più di cinque voti, qualunque sia il numero delle azioni depositate, sia in proprio che come mandatario.

Milano, 21 novembre 1872.

Il Presidente del Consiglio d'Amministrazione
F. BRIOSCHI.

Il Segretario Generale
Ing. AUGUSTO VANOTTI.

5965

INTENDENZA DELLE FINANZE DI CHIETI

AVVISO.

Si fa noto che l'esercizio dello spaccio all'ingrosso di Villa Santa Maria indicato negli avvisi di concorso di questa Intendenza 14 ottobre ultimo e 4 novembre andante, è rimasto oggi aggiudicato al signor Emidio Di Lello di Mariano verso una provvigione od indennità percentuale di lire dieci e centesimi trenta (10 30) sulla vendita de' sali e di lire cinque e centesimi venticinque (5 25) sulla vendita de' tabacchi.

Si diffida perciò il pubblico, che il termine utile per il miglioramento della accennata aggiudicazione con offerta di ribasso non inferiore al ventesimo delle indicate provvigioni scadrà il giorno quattro decembre venturo, alle ore una pom.

Chieti, il 25 novembre 1872.

Per l'Intendente
6007 *Il Primo Segretario Delegato:* IGNAZIO RIPOLI.

INTENDENZA DI FINANZA DI FOGGIA

AVVISO D'ASTA per la vendita dei beni pervenuti al Demanio per effetto delle leggi 7 luglio 1866, n° 3036, e 15 agosto 1867, n° 3848.

Si fa noto al pubblico che alle ore 10 antim. del giorno 8 dicembre 1872, in una delle sale del registro di Troia, alla presenza d'uno dei membri della Commissione di sorveglianza, coll'intervento di un rappresentante dell'Amministrazione finanziaria, si procederà ai pubblici incanti per l'aggiudicazione a favore dell'ultimo migliore offerente dei beni infrascritti.

Condizioni principali:

1. L'incanto sarà tenuto per pubblica gara col metodo della candela vergine e separatamente per ciascun lotto.

2. Sarà ammesso a concorrere all'asta chi avrà depositato a garanzia della sua offerta il decimo del prezzo pel quale è aperto l'incanto, nei modi determinati dalle condizioni del capitolato. Il deposito potrà essere fatto sia in numerario o biglietti di banca, in ragione del 100 per 100, sia in titoli del Debito Pubblico al corso di Borsa a norma dell'ultimo listino pubblicato nella gazzetta ufficiale della provincia anteriormente al giorno del deposito, sia in obbligazioni ecclesiastiche al valore nominale.

3. Le offerte si faranno in aumento del prezzo d'incanto, non tenuto calcolo del valore presuntivo del bestiame, delle scorte morte e delle altre cose mobili esistenti sul fondo, e che si vendono col medesimo.

4. La prima offerta in aumento non potrà eccedere il *minimum* fissato nella colonna 11ª dell'infrascritto prospetto.

5. Saranno ammesse anche le offerte per procura nel modo prescritto dagli articoli 96, 97 e 98 del regolamento 22 agosto 1867, n. 3852.

6. Non si procederà all'aggiudicazione se non si avranno le offerte almeno di due concorrenti.

7. Entro 10 giorni dalla seguita aggiudicazione l'aggiudicatario dovrà depositare la somma sottoindicata nella colonna 10ª in conto delle spese e tasse relative, salva la successiva liquidazione.

Le spese di stampa, di affissione ed inserzione nei giornali del presente avviso d'asta saranno a carico dell'aggiudicatario e ripartite fra gli aggiudicatari in proporzione del prezzo di aggiudicazione, anche per le quote corrispondenti ai lotti rimasti invenduti.

Gli aggiudicatari dei lotti di un valore inferiore ad 8000 lire non saranno chiamati a sostenere veruna spesa per inserzione nel giornale della provincia.

8. La vendita è inoltre vincolata alla osservanza delle condizioni contenute nel capitolato generale e speciale dei rispettivi lotti; quali capitolati, nonchè gli estratti delle tabelle e i documenti relativi, saranno visibili tutti i giorni dalle ore 10 antim. alle ore 4 pom. negli uffici dell'Intendenza di Finanza, sezione 5ª.

9. Non saranno ammessi successivi aumenti sul prezzo di aggiudicazione.

10. Le passività ipotecarie che gravano lo stabile rimangono a carico dell'Amministrazione, e per quelle dipendenti da canoni, censi, livelli, ecc., è stata fatta preventivamente la deduzione del corrispondente capitale nel determinare il prezzo d'asta.

AVVERTENZA. — Si procederà ai termini degli articoli 402, 403, 404 e 405 del Codice penale italiano, contro coloro che tentassero impedire la libertà dell'asta od allontanassero gli accorrenti con promesse di danaro e con altri mezzi si violenti che di frode, quando non si trattasse di fatti colpiti da più gravi sanzioni del Codice stesso.

N° progressivo dei lotti	N° della tabella corrispondente	COMUNE in cui sono situati i beni	Provenienza	DESCRIZIONE DEI BENI — Denominazione e natura	SUPERFICIE in misura legale	SUPERFICIE in antica misura locale	PREZZO d'incanto	DEPOSITO per cauzione delle offerte	DEPOSITO per le spese e tasse	MINIMUM delle offerte in aumento al prezzo d'incanto	PREZZO presuntivo delle scorte vive e morte ed altri mobili
1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12
1	2398	Troia	Capitolo di Troia	Terreno seminatorio, denominato Torricella e Montesanto, con pascolo ed una casa rurale per ricovero degli animali e dei pastori, con dritto al pozzo; confinante a settentrione colla mezzana di Varo, a levante colla mezzana di detta Torricella, ed a ponente colla masseria Montesanto; affittato a Nicola Giovanni de Biase sino al 1876, art. 263, sez. D, numeri 12, 13, 15 e 16 parte. Imp. lire 2065 35.	129 15 00	105 »	50,431 50	5,043 15	3,100 »	200	
2	2399			Terreno parte a pascolo e parte a semina, in regione Torricella o Montesanto, parte della masseria denominata Serratraversa, con casa colonica e dritto al pozzo; confinante a ponente colla masseria detta Montesanto; a levante colla stessa tenuta, ed a mezzogiorno colla masseria del Santissimo; affittato a Nicola e Giovanni de Biase sino al 1876, art. 263, sez. D, numeri 12, 13, 15 e 16 parte. Imp. 2065 35.	129 15 00	105 »	50,431 50	5,043 15	3,100 »	200	

5963 Foggia, addì 9 novembre 1872. *L'Intendente*: PICCONE.

FEA ENRICO, Gerente. | ROMA — Tipografia EREDI BOTTA.